il summenzionato soggetto identificatosi come il Sig. Balta Pompeo fosse in realtà il Sig. Vestita Diego, il quale, da notizie apprese a mezzo stampa, risulta essere stato arrestato nel 2005 per truffa ai danni di banche e Società finanziarie (si confronti l'articolo apparso sul sito internet de "Il Tirreno" il 14/04/2005, allegato alla presente) e sottoposto ad arresti domiciliari nel 2017 per spaccio di stupefacenti (si veda l'articolo apparso sul sito internet del "Corriere di Taranto" il 20/06/2017, altresì allegato alla presente)".

Degna di interesse è, poi, la conversazione intercettata in data 8.8.2017 alle ore 12:37, intercorsa tra VESTITA Diego e il consulente fiscale BALTA Pomepo che chiede a Diego se può accompagnare un proprio cliente di Fragagnano ad aprire un conto corrente presso la banca CARIME di Grottaglie. Il BALTA, nel ricevere l'assenso dell'interlocutore, chiede se deve presentarsi con il proprio nome, dimostrando di essere a conoscenza che il VESTITA era solito sostituirsi a lui.

Il Vestita ha avuto quali collaborati anche FELITTI Romeo, AVERSANO Benito, MAIORANO Gregorio, IOVASCIO Alessando, SALSICCIA Andrea e DE ANGELIS Stefano. Il dato emerge dalle seguenti intercettazioni telefoniche.

FELITTI Romeo, in data 27/05/2017, alle ore 16:07, nel corso di una conversazione a cornetta alzata tra Vestita e Salvatore Di Molfetta, viene indicato come un procacciatore di società tra cui la srl. "Iteneral Plast". E' emerso, poi, il coinvolgimento del FELITTI in molte truffe poste in essere tramite l'utilizzo di società messe a disposizione ovvero reperite dallo stesso. Nel corso delle conversazioni intercettate tra Diego VESTITA e Romeo FELITTI i predetti hanno fatto riferimento a società che da accertamenti successivi sono risultate essere quelle utilizzate dal VESTITA per la sottoscrizione dei contratti di locazione operativa con le società truffate. In data 31/05/2017, alle ore 17:46, è stata intercettata la conversazione telefonica tra Vestita Diego e Felitti Romeo che propone all'interlocutore di concludere una pratica di locazione velocemente avendo a disposizione un numero di partita Iva. In data 31/05/2017, alle ore 08:52, è stata intercettata la conversazione telefonica tra i predetti durante la quale VESTITA accenna a contratti relativi a due società procurate dal FELITTI. In data 01/06/2017, alle ore 17:03:19, è stata intercettata la conversazione telefonica in cui VESTITA parla con FELITTI della società Miami Designer Srl assicurandogli che prima di mandare avanti la pratica avrebbe chiesto al suo contatto l'importo da corrispondere. A tale proposito FELITTI Romeo chiede al VESTITA se costui ha provveduto ad inviargli la sua parte di guadagno, relativa sicuramente alle altre pratiche in corso, ricevendo conferma dal VESTITA il quale riferisce di aver proceduto alla divisione. In data 09/08/2017 è stata intercettata la conversazione nel corso della quale Diego VESTITA riferisce a FELITTI Romeo che ha quasi ultimato la pratica inoltrata a FASTWEB spa per conto della società ITENERAL PLAST srl. In data 14/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:39 nel corso della quale Diego VESTITA comunica a FELITTI la situazione di alcune società reperite tramite lo stesso FELITTI esprimendosi nei seguenti termini: "mi ha detto fermati perchè il secondo controllo su credit check è andato negativo...allora Emerald è già protestata ascoltami... come si è protestata anche Iteneralplast... però Iteneralplast la chiudiamo non c'è problema con Fastweb...gli ho mandato Belometti e Maierni...queste altre e due le chiudiamo...Greenfarm hanno detto di no". FELITTI prendendo atto di quanto riferito dal VESTITA riferisce che manderà altri nominativi di società.

In data 31/07/2017 è stata intercettata la conversazione nel corso della quale il DI MOLFETTA, utilizzando un linguaggio criptico, chiede al FELITTI se ci sia la possibilità di concludere un'operazione non meglio precisata e, quindi, se dovrà rendersi libero per recarsi a Napoli insieme a GUALANO Giuseppe. In data 01/08/2017 è stata intercettata una conversazione intrattenuta tra FELITTI Romeo e Giuseppe GUALANO nel corso della quale quest'ultimo chiede conferma dell'appuntamento per raggiungere Napoli in quanto doveva intervenire anche Salvatore DI MOLFETTA, detto il "lungo". FELITTI Romeo non conferma la sua partecipazione, ma si offre di avvisare le persone da incontrare in Napoli, sicuramente interessate a cedere alcune società.

Rilevante appare anche il ruolo rivestito da AVERSANO Benito, detto "Pino". In data 16/05/2017 è stata intercettata una conversazione nel corso della quale Diego VESTITA riferisce ad AVERSANO Benito di aver ottenuto l'approvazione di un'altra pratica di locazione dell'importo di euro 42.000, interessante una società fornita dal predetto denominata "FISH&FISH" di cui amministratore è un soggetto di nazionalità cinese. In seguito Diego VESTITA conferma di essere in possesso del contratto che era in procinto di inviare all' AVERSANO. In data 25/05/2017, alle ore 15:42, è stata intercettata la conversazione intercorsa tra AVERSANO Benito e Diego VESTITA nel corso della quale quest'ultimo chiede di inserire un dato mancante nello schema di contratto già inviato. In data 8/06/2017, alle ore 11:33 è stata intercettata la conversazione tra AVERSANO detto "Pino" e VESTITA Diego nella quale quest'ultimo, evidentemente in attesa di un bonifico, chiede di disporre l'accredito sul conto della ETA MASTER Srls. In data 14/06/2017, alle ore 13:04, è stata intercettata la conversazione tra Diego Vestita ed un dipendente della Banca Popolare nell'ambito della quale, Diego, presentandosi come Bruno Lezza, amministratore della Vasta Srl, chiede informazioni su una disposizione di bonifico, dell'importo di Euro 3.500, tratto dal conto corrente intestato alla predetta società in favore della ETA MASTER Srls. Il personale operante ha accertato visionando l'estratto del conto corrente intestato alla VASTA Srl ed acceso presso l'Istituto UBI Banca, che, in data 27.7.2017, era stato emesso il bonifico di Euro 9.000,00 in favore della ETA MASTER Srls.: inoltre emergeva che questa ultima società era stata destinataria di altri bonifici per complessivi 49.900,00 Euro. In data 23/06/2017 è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO detto "Pino" dalla quale si evince che i due discutono della tempistica necessaria per incassare le somme di denaro relative ai fittizi contratti di locazione operativa stipulati per il tramite delle società fornite da AVERSANO Benito. Diego VESTITA conferma l'incasso di almeno due pratiche e dice di preparare delle carte postepay evolution intestate alle società. In data 06/07/2017, alle ore 14:06, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO detto "Pino" in cui il primo riferisce che provvederà alla registrazione di un'altra società utilizzata per le truffe denominata Technoscale. In data 26/07/2017, alle ore 13:39, è stata intercettata la conversazione tra AVERSANO Benito detto "Pino" e VESTITA Diego: il primo riferisce all'interlocutore di essere impegnato nella ricerca di società da utilizzare, dopo la pausa estiva, per la commissione di nuove truffe. Diego, dopo aver chiesto un'informazione in merito ad una società da far "sparire", annuncia il proposito di mettere a segno una truffa in danno della Xerox, ricevendo dall'interlocutore l'incoraggiamento ad andare avanti in tale progetto. In data 5/09/2017, alle ore 16:49, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA Diego e AVERSANO Benito detto

"Pino": il primo spiega al secondo le opportunità offerte dall'applicativo telematico "VOIP" che consente di creare numerazioni telefoniche da indicare sui documenti da presentare per la commissione delle truffe e che deviano la chiamata in entrata su numeri cellulari prefissati. L'Aversano riferisce di aver ricevuto tramite il predetto applicativo il numero 05731938150 ed il VESTITA rappresenta l'opportunità di inserire tale dato sulla carta intestata, mentre egli avrebbe provveduto a creare la firma e una "bella immagine". In data 29/08/2017, alle ore 13:07, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO, i quali accennano alla società KUIPU srl, il cui amministratore risulta essere ROSSI Alessia: in particolare si discute sull'opportunità di sostituire quest'ultima con CAMMILLERI Carmela, in quanto, la società riporta un rating negativo dovuto a diversi protesti trascritti in capo a ROSSI Alessia. In data 09/09/2017, alle ore 11:46, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA Diego e AVERSANO Benito detto "Pino", nel corso della quale si accennava alla società FILAR da inserire nel circuito delle truffe. Nel contempo il VESTITA riferisce di avere la disponibilità di un commercialista compiacente di Milano che può procurargli almeno cento società da utilizzare per le truffe, già pronte e con i bilanci depositati, con le quali riuscirebbero a ricominciare il solito iter truffaldino. In data 28/09/2017, alle ore 17:04, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO dalla quale si evince come i due predispongono il contratto da inviare alla società di locazione truffata in modo da farlo apparire regolare. Infatti il VESTITA invia la copia all'interlocutore che avrebbe dovuto compilare e rispedire da un indirizzo di posta certificata della società al fine di rendere il tutto verosimile. Nel corso della telefonata intercettata in data 28/09/2017 alle ore 17:14 il VESTITA impartisce alcune disposizioni ad AVERSANO "Pino" in ordine ad un contratto: l'interlocutore segue le indicazioni riempiendo le parti bianche del contratto che deve essere sottoposto a MELA MASSABO' Maurizio della società TECHNOSCALE s.r.l. tramite pec. Appare interessante rilevare che AVERSANO Benito chiede informazioni al VESTITA sulle somme di denaro che potranno incassare tramite il contratto che sta predisponendo. Diego VESTITA risponde che ha iniziato con una pratica di 58.000 euro, ma che a breve raddoppierà tale importo visto che era stato presentato il nuovo bilancio della società.

In data 12/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:43 tra Diego VESTITA e Gregorio MAIORANO nel corso della quale, in sintesi, il VESTITA riferisce che anche la pratica di locazione operativa relativa alla società LINK ENERGY srl è stata approvata e quindi chiede al MAIORANO se per il prosieguo della pratica si può occupare personalmente dell'apposizione delle firme in luogo dei referenti della predetta società. Il MAIORANO fornisce assicurazioni in merito ed espone lo stato di altre pratiche. In data 03/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:45 tra Diego VESTITA e Gregorio MAIORANO. Durante la conversazione, in sintesi, il VESTITA chiede di fissare un incontro per discutere di persona in ordine ad altre pratiche di locazione da avviare e, inoltre, chiede a chi avrebbe dovuto inviare il denaro relativo al pagamento dei primi canoni per la società LINK ENERGY. MAIORANO replica che avrebbe curato personalmente la questione. Nel prosieguo della telefonata, il MAIORANO chiede informazioni sullo stato delle pratiche già avviate con la società XEROX spa. Il VESTITA spiega in dettaglio come vengono eseguiti i pagamenti dalla XEROX e dalla FASTWEB nonché lo stato di pratiche già in corso, e chiede, altresì, al MAIORANO notizie sulle altre tre società che il predetto avrebbe dovuto sottoporre alla sua attenzione. Il MAIORANO, in un primo momento,

tenta di spiegare al VESTITA, utilizzando un linguaggio criptico, i motivi per cui non ha ancora procurato le altre società, riconducibili ad eventuali compensi da elargire a terze persone che gli avrebbero fornito le società. Successivamente il Maiorano chiede al VESTITA di proseguire la conversazione tramite l'applicazione Whatsapp per eviare la intercettazione. In data 03/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:53 tra Diego VESTITA e Gregorio MAIORANO. Nella corso della conversazione VESTITA riferisce che avrebbe inviato a mezzo bonifico la somma di denaro ricevuta dalla XEROX (riferendosi in realtà alla XIRES) e che a tale importo avrebbe aggiunto 2.000,00 euro anche per tener fede agli accordi presi e che prevedevano la suddivisione nella misura del 50% degli importi illecitamente conseguiti. In data 07/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 13:28 tra Diego VESTITA e Gregorio MAIORANO. Nell'ambito della citata conversazione, in sintesi, il MAIORANO tenta di convincere il VESTITA ad anticipargli le somme di denaro ricevute dalla XIRES in quanto aveva bisogno almeno di euro 5.000,00 da consegnare subito ad alcune persone che lo favoriscono sicuramente mettendo a disposizione le società da utilizzare per le truffe. Il VESTITA spiega al MAIORANO che intende evitare, così come accaduto in passato, che i destinatari mediati di somme di denaro omettessero di versare le prime rate dei canoni di locazione e soprattutto del caso della spa. XEROX per il notevole guadagno ricavabile pari, nella migliore delle ipotesi, a 20.000.000,00 di euro in un anno; pertanto il VESTITA manifesta la volontà di attendere il ricevimento del bonifico sul conto prima di inviare denaro agli altri.

Occorre occuparsi della posizione di LOVASCIO Alessandro. In data 29/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 15:03 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO nel corso della quale, in sintesi, i due discutono sulle tempistiche di pagamento delle pratiche di locazione operativa inoltrate per conto delle società reperite da quest'ultimo. Il VESTITA avverte LOVASCIO che avrebbe inviato la bolla di consegna relativa al materiale noleggiato da FASTWEB per conto della società EURODOLCIARIA srl, affinché fosse possibile, nel caso di richiesta di notizie, rispondere senza problemi riscontrando le informazioni direttamente sulla bolla. Il LOVASCIO conferma di aver inteso le informazioni ricevute e chiede al VESTITA quando avrebbe emesso la fattura per farsi pagare il corrispettivo relativo al materiale fittiziamente venduto alla società locatrice. Il VESTITA comunica che avrebbe ricevuto il pagamento trascorsi una ventina di giorni dall'emissione della fattura. In data 31/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:19 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO nell'ambito della quale, a conferma di quanto già emerso, i predetti discutono delle pratiche di locazione relative alle società reperite dal LOVASCIO. Quest'ultimo chiede al VESTITA il documento di trasporto della società EURODOLCIARIA srl. E l'interlocutore conferma l'invio del documento richiesto e preannuncia il pervenimento anche dei contratti di locazione sottoscritti con la XEROX relativi ad altre società fornite dal predetto e in dettaglio la ROYALBEEF srl e la ANFRA srl. A tal riguardo il VESTITA chiede al LOVASCIO di non perdere troppo tempo e di far firmare subito i contratti. Il LOVASCIO conferma che avrebbe eseguito celermente le disposizioni del VESTITA. In data 06/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 08:40 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO. Dalla telefonata, in sintesi, si evince chiaramente che i due parlano delle società reperite dal LOVASCIO in merito alle quali quest'ultimo chiede delucidazioni riferendosi alle tempistiche di pagamento delle false fatture emesse dalla VASTA srl. Dalle parole del VESTITA, altresì, è possibile evincere

chiaramente che le somme di denaro ricevute per i contratti di locazione delle società ANFRA e ROYALBEEF in realtà non sono riconducibili all'acquisto/locazione di beni ma esclusivamente al profitto derivante dalle truffe dal quale andrebbe sottratta una somma per il pagamento dei primi dieci canoni mensili. Inoltre emerge che il LOVASCIO intende conoscere la data in cui otterrà le prime somme di denaro delle quali ha bisogno. Il VESTITA rassicura il LOVASCIO che a breve sarebbero arrivate le somme di denaro relative alle prime delibere approvate e che se la persona che aveva già procurato le società al LOVASCIO avesse avuto altre società simili da mettere a disposizione sicuramente sarebbe stato possibile ricavare ulteriori profitti. Nello stesso contesto il LOVASCIO chiede al VESTITA perché le pratiche di locazione proposte a FASTWEB non fossero state utilizzate anche nei confronti della spa XEROX.

Rilevante è il ruolo di SALSICCIA Andrea. In data 05/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 13:42 Intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA nell'ambito della quale quest'ultimo ha chiesto al VESTITA un resoconto sulla spartizione delle somme di denaro ricavate dalle truffe poste in essere nei confronti delle società Fastweb spa e Xerox spa e questo perché lo stesso avrebbe dovuto, a sua volta, dividere il ricavato con gli amministratori delle società compiacenti. Il VESTITA precisa di avere due pratiche in corso di approvazione con la società Fastweb spa ed altrettante con la Xerox spa, sicché si auspica di incassare la somma di 150.000 euro destinata ad essere da lui integralmente trattenuta, mentre, in seguito, il profitto di euro 50.000 sarebbe andato all'interlocutore. Il Salsiccia effettua un riferimento alle società Alma, Auto Medaglie d'Oro, Acqua e Mondo Motors, già pronte per essere utilizzate, ma ancora prive dei bilanci. Nel prosieguo della conversazione i due parlano di altre società che, a dire del SALSICCIA erano già nella sua disponibilità e pronte per essere utilizzate per le truffe nei confronti delle società di locazione operativa. Altro riferimento è alla società GEST.IM. 99 srl di cui il Vestita intende conoscere il nome dell'amministratore. Andrea SALSICCIA indica Andrea Casiraghi, cugino di Andrea Seri. In data 21/07/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:45 intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA. L'argomento della telefonata riguarda, in un primo momento, le modalità da adottare per trasferire somme di denaro dai conti correnti; il VESTITA riferisce che Bruno Lezza, da un conto intestato al supermercato DS Srl, avrebbe emesso alcuni vaglia on line. Andrea SALSICCIA, inoltre, fornisce la soluzione al problema dell'esecuzione di quattro vaglia on line, suggerendo al VESTITA i nominativi delle persone a cui intestarli che, poi, avrebbero provveduto a recapitarglieli. In data 02/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:58:09 intercorsa tra VITALE Francesco e VESTITA Diego, nel corso della quale quest'ultimo riferisce al VITALE alcune problematiche causate dal SALSICCIA, per le difficoltà economiche in cui versava. Il VESTITA espone a VITALE la sua meraviglia per tale situazione in quanto a suo dire avrebbe elargito al SALSICCIA circa 700.000,00 Euro, somma, provento di truffe. Emergeva, inoltre, che il Salsiccia non aveva versato le rate alla spa HP pur essendo venuto nella disponibilità del denaro a tanto finalizzato, né aveva diviso il denaro ricevuto con le altre persone, tra cui il Maiorano, coinvolte nella truffa, e in aggiunta avrebbe fornito a queste persone il numero telefonico e l'indirizzo di casa del VESTITA al fine di richiedere il compenso spettante. In data 09/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 19:26 intercorsa Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nel corso della quale quest'ultimo riferisce esplicitamente al VESTITA di aver effettuato le variazioni ad una società il cui amministratore, Manolo

GRANATA, è persona di sua fiducia. Diego VESTITA, approvando l'operato di Andrea SALSICCIA, chiede a quest'ultimo se ha la disponibilità di un conto corrente bancario di appoggio, intestato alla società, e si propone addirittura di aprirlo personalmente presso un'istituto di credito di Grottaglie.

DE ANGELIS Stefano, utilizzatore unitamente ad Andrea SALSICCIA, di schede telefoniche intestate a FABI Alessandro, ovvero alla società GEST.IM. 99 srl, è risultato coinvolto, unitamente al VESTITA e al SALSICCIA, nelle attività truffaldine poste in essere in danno delle società operanti nel settore delle locazioni operative. Nella conversazione intercettata in data 05/06/2018, ore 17:55, intercorsa tra VESTITA Diego e DE ANGELIS Stefano, in sintesi, Diego chiede a Stefano il motivo per cui i bilanci delle società procurate siano molto datati, circostanza che avrebbe impedito l'approvazione delle pratiche di locazione. Il DE ANGELIS, di contro, assicura che entro la settimana sarebbero stati visibili gli altri bilanci più recenti che aveva già provveduto a depositare. In data 06/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 11:49 tra Diego VESTITA e DE ANGELIS Stefano, nell'ambito della quale quest'ultimo dimostra di essere coinvolto senza ombra di dubbio nelle truffe poste in essere dal promotore dell'associazione Diego VESTITA. In particolare, alla richiesta di quest'ultimo di trasmettere alcuni dati relativi ad una società da utilizzare, denominata PROINFOTEC, il DE ANGELIS risponde che invierà la documentazione richiesta e precisa che nel pomeriggio si sarebbe adoperato per trovare un numero di telefono da usare per la società. In data 08/05/2017 è stata captata la telefonata delle ore 10:54 tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS in cui, in sintesi, quest'ultimo dice di aver saputo da "Andrea", riferendosi al sodale Andrea SALSICCIA, che era stata approvata una nuova pratica di locazione. In data 15/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:07 tra VESTITA Diego e Stefano DE ANGELIS nella quale quest'ultimo chiede a che punto siano le pratiche in corso e se vi sia la possibilità, nel breve termine, di poter incassare somme di denaro. Il VESTITA replica che solo il contratto di GEST.IM. 99 non era completo ed aggiunge che, se nella stessa giornata si fosse verificata qualche entrata, il relativo importo sarebbe stato a lui devoluto. Il DE ANGELIS, a questo punto, riferisce al VESTITA che può firmarsi da solo il citato contratto della società GEST.IM. 99 srl. In data 10/08/2017 è stata intercettata una lunga telefonata tra Diego VESTITA e DE ANGELIS Stefano. La conversazione, in sintesi, fa riferimento in maniera esplicita alle attività illecite che gli stessi conducono e al modo migliore di porle in essere affinché non si verificano intoppi che possano mettere in allarme le società finanziarie truffate, le quali, in sostanza, avrebbero potuto bloccare le pratiche di finanziamento relative ai contratti di locazione operativa. Appare opportuno riportare alcuni stralci riferibili al VESTITA: "...quando tu fai una pratica a settimana, quattro al mese, tre al mese, dopo, l'altro mese, non ti fai accendere i riflettori tutti su di te...ti fai accendere i riflettori su di te quando tu in un mese fai un milione di euro e dice scusa, ma questo fino a mo...che cazzo ha fatto, come faceva a vendere? e la gente comincia a controllarti...però se tu fai una pratica, ma chi cazzo ti caca?". Stefano DE ANGELIS si esprime nei seguenti termini: "...rientri nella normalità, tra i tanti...ascolta sono 200.000 euro al mese...duecentomila euro al mese sono due milioni e quattro all'anno ok? Quindi due milioni e quattro all'anno rientra nella normalità di un'attività...". Nel prosieguo della conversazione, il VESTITA riferisce di aver sottoscritto pratiche con la società XEROX spa ed evidenzia la sua preoccupazione in quanto, essendo numerose quelle approvate nei suoi confronti, tale

circostanza potrebbe generare dei dubbi sulla effettiva ragioni delle sue richieste. In data 24/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 11:28 intercorsa tra VESTITA Diego e DE ANGELIS Stefano nella quale, in sintesi, i due discutono delle pratiche di locazione operativa, sia quelle andate a buon fine che quelle in corso, facendo un resoconto delle somme di denaro da incassare. In particolare, il VESTITA riferisce di alcune pratiche bloccate per via dei controlli e sopralluoghi eseguiti dalla XEROX Spa, a seguito dei quali il VESTITA (in realtà la VASTA srl come concessionario accreditato con XEROX spa) aveva perso la possibilità di accedere al portale per l'inserimento delle pratiche di locazione. Il DE ANGELIS, quindi, chiede quali siano quelle andate a buon fine ed il VESTITA conferma e spiega a DE ANGELIS, altresì, che è sua intenzione, essendo in regola con i pagamenti delle prime rate, fare una denuncia di furto del materiale asseritamente consegnato alle società in modo tale da ricevere un secondo pagamento per i beni forniti dalla VASTA srl le cui somme, pari ad almeno 40.000 euro ciascuna meno gli importi complessivi per le rate, sarebbero state girate completamente al DE ANGELIS. Costui, dimostrando di aver compreso la strategia del VESTITA, afferma che, conseguentemente, avrebbero incassato la somma di 120.000 euro. In data 20/09/2017 è stata intercettata la telefonata delle ore 23:14, tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS nel corso della quale si ha conferma della riconducibilità ai predetti interlocutori di una truffa posta in essere, tra le altre, per mezzo della società Immobiliare Norditalia Srl. In particolare, il VESTITA chiede a DE ANGELIS di inviargli un numero di telefono di Immobiliare Norditalia da comunicare alla società FASTWEB per eventuali chiamate. Dopo aver rievuto conferma dal DE ANGELIS, il VESTITA si assicura che al numero telefonico inviatogli sia proprio il DE ANGELIS a rispondere, ottenendo assicurazioni in merito. In data 26/09/2017 è stata intercettata la telefonata delle ore 09:49, tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS nel corso della quale quest'ultimo chiede all'interlocutore quali raggiri possono essere posti in atto per movimentare somme di denaro. Diego VESTITA, cercando di risolvere il problema, chiede a DE ANGELIS se BERRETTONI (n.d.r: Alessio) abbia la disponibilità di un conto corrente sul quale far transitare le somme di denaro, lasciando intendere di aver già effettuato questo tipo di operazioni.

Come già emerso il Vestita ha utilizzato vari uomini di paglia tra cui LEZZA Antonio che ha assunto il ruolo di amministratore di alcune società. Nel corso della conversazione intercettata in data 24/08/2017, ore 15:10:54, intercorsa tra LEZZA Antonio e Diego VESTITA, quest'ultimo chiede informazioni in merito ad alcuni blocchetti di assegni relativi ai conti correnti delle società di cui LEZZA Antonio è amministratore tra cui la MI.MA. srl e la Immobiliare Norditalia srl. Tra le numerose conversazioni intercettate dello stesso tenore di quella appena citata, significativa è la telefonata captata in data 20/09/2017, ore 22:53, nella quale Diego VESTITA parla con LEZZA Antonio di un timbro della società immobiliare Norditalia srl che non riusciva a trovare, avvisandolo, nel contempo, che l'indomani mattina si sarebbe dovuto recare in banca. Come già anticipato le intercettazioni delle conversazioni intercorse tra VESTITA Diego e D'AMORE Francesco evidenziano che quest'ultimo, gestore di fatto della "SOCIALSERVICES COOPERATIVA SOCIALE", amministrata dalla moglie ANCORA Maria, in seguito ad un litigio con quest'ultima, incaricava il VESTITA di reperire un prestanome da utilizzare per la sostituzione. Effettivamente dai dati della Camera di Commercio risulta il subentro di LEZZA Antonio, fratello di Bruno, nell'amministrazione della cooperativa a far data dal 17/06/2017. Peraltro il

predetto era già amministratore delle società Inpienaforma Salute e Benessere Srl, Ipauto Srl, Immobiliare Nord Italia Srl, Mi.Ma. Srl e Socialservices Cooperativa Sociale. Ulteriore conferma della figura di LEZZA Antonio quale semplice prestanome di una delle società dallo stesso rappresentate Immobiliare NordItalia Srl, proviene dalla conversazione intercettata in data 06/09/2017, ore 16:42, intercorsa tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS. Il Vestita si esprime nei seguenti termini: "Stefano ...ti posso rubare un minuto e mezzo?...senti una cosa mi ha chiamato Tonino chiedendomi...che tu l'hai chiamato cioè dicendomi.. si è successo qualcosa? fammi capire una domanda mo, no siccome qua stanno tutti preoccupati... ". Il DE ANGELIS intuisce che la domanda riguarda la richiesta che aveva fatto poco prima ad Antonio LEZZA e lo anticipa dicendo: " gli ho chiesto di mandarmi l'iban, di mandarmi l'iban suo... devo vedere delle cose, perché devo vedere delle cose, siccome che comunque io a Tonino è dall'anno scorso che gli pago lo stipendio ok?... e che gli ho pagato anche le rate, se a me mi serve che gli devo chiedere informazioni ... a me mi deve rispondere, se gli dico che mi deve mandare l'iban perchè devo vedere delle cose me lo deve mandare, perchè sennò io a Tonino stasera lo levo e non gli do più una lira capito...che io gli chiedo una cosa pure la tessera sanitaria e ti viene a chiedere a te se mi deve mandare la tessera sanitaria?...allora se lui, allora lui deve capire che io lo pago per non fare un cazzo, dalla mattina alla sera, perchè io è dall'anno scorso, che gli servivano i cinquecento euro, gli sono stati mandati, tutte le settimane...".

VESTITA Diego si serve di LUPO Ciro per mansioni di tuttofare ovvero per piccoli lavoretti da eseguire presso la struttura adibita a sede della VASTA srl (luogo in cui è situato anche il bar con insegna "Villa Dea") e, quindi, non è sicuramente il reale amministratore delle società per le quali risulta rivestire tale carica. Tanto è vero che in data 09/06/2017, alle ore 20:52, è stata intercettata la conversazione tra Diego VESTITA e LUPO Ciro nella quale quest'ultimo chiede perfino una piccola somma di denaro al VESTITA onde poter fronteggiare le esigenze primarie di vita. Dello stesso tenore è la conversazione intercettata in data 02/08/2017, alle ore 20:18, tra Diego VESTITA e Cosima LEZZA (sorella del sopracitato Bruno) nella quale quest'ultima riferisce al VESTITA che la moglie di Ciro LUPO ha bisogno di soldi per corrispondere l'onorario ad un medico. A conferma che Ciro LUPO sia un mero prestanome mercenario al servizio di Diego VESTITA si riporta la conversazione intercettata in data 26/09/2017, alle ore 21:23, intercorsa tra quest'ultimo e Bruno LEZZA i quali discutono, tra l'altro, dell'opportunità di allontanare al più presto Ciro LUPO per via delle sue continue richieste di denaro. Particolarmente significativa si appalesa la conversazione intercettata in data 02/08/2017, alle ore 13:56:00, intercorsa tra Diego Vestita ed il servizio clienti Microsoft, dalla quale si evince chiaramente come costui si qualifichi per Ciro Lupo della Global Network srl. Nella stessa scia si pone la conversazione intercettata in data 17/08/2017, alle ore 10:41, intercorsa tra Diego Vestita ed il servizio clienti della "DELL", multinazionale statunitense tra le più importanti al mondo nella produzione di personal computer e di sistemi informatici: il Vestita si spaccia per Ciro Lupo della Global Network srl e chiede informazioni per poter instaurare a suo dire un contratto di finanziamento per alcuni suoi clienti. Il Lupo è risultato amministratore delle seguenti società Global Network Srl e Office Project Italia Srl.

CARRO Maria è da annoverare tra i sodali del Vestita. In data 14/09/2017, alle ore 12:37:54, è stata intercettata la conversazione tra Diego VESTITA e CARRO Maria, detta "Stella", dalla quale si evince con certezza che il primo ha la disponibilità, gestendolo personalmente, del conto corrente intestato alla società "Arte Casa Arredamenti srl" della quale CARRO Maria risulta amministratrice. Infatti, nella conversazione il VESTITA chiede a CARRO Maria di inviargli un messaggio pervenuto sulla sua utenza telefonica, sicuramente associata alle credenziali di accesso on line del conto corrente bancario della società. Subito dopo, alle ore 12:39:16, perveniva il dato richiesto. Nel corso delle intercettazioni telefoniche è emerso altresì che CARRO Maria svolge l'attività di segretaria di VESTITA Diego: in data 31.5.2017 Diego chiede alla predetta di prelevare un token della Banca UNICREDIT riposto in un cassetto della scrivania, mentre in data 9.6.2017 Carro Maria comunica a Diego l'arrivo di una raccomandata proveniente da Napoli, chiedendo l'autorizzazione per la firma ed il ritiro della stessa. Da altre comunicazioni si evince che CARRO Maria risulta amministratrice delle società Arte Casa Arredamenti Srl e Emmeduea Srl.

CAMMILLERI Carmela è un'altra collaboratrice del Vestita. In data 9/8/2017, alle ore 11:50:16, è stata intercettata la conversazione tra Vestita Diego e la stessa, nel corso della quale il primo spiega che la documentazione che si accinge a firmare in banca è relativa alle società "IRIDE" e "PTU", quest'ultima amministrata dalla donna. Costei riferisce inoltre a Vestita di aver ricevuto un codice sul proprio cellulare da parte della banca. La CAMMILLERI risulta amministratrice delle società Italia Communication Srl, Europlanet Srls, Area Management Srl, P.T.U. Srl, Pietro Paolo Mele Srls ed Iride Srl, tutte riconducibili a Diego Vestita.

Delineato, così, l'assetto del sodalizio si può passare ad esaminare i vari momenti in cui si è articolata l'attività dello stesso.

La truffa in danno della Xerox Italia Rental Services Srl (in sigla XIReS)

La XIReS, in qualità di consociata interamente di proprietà Xerox, ha la finalità di supportare i prodotti creati da Xerox ed obiettivo è quello di fornire ai clienti un valido strumento per acquisire tutta la tecnologia Xerox necessaria alla utilizzazione a fronte di un canone per la durata di utilizzo, senza necessità dell'esborso iniziale di capitale, attraverso lo strumento della locazione operativa. In particolare la XEROX, che svolge l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti per l'ufficio, quali stampanti, copiatrici e sistemi multifunzione, nonché di grandi prodotti di produzione e macchine da stampa digitali, si è avvalsa della VASTA srl, quale rivenditore multimarca, per commercializzare i suoi prodotti, formalizzando tale rapporto con la sottoscrizione di un contratto. Dopo aver stipulato il contratto la VASTA Srl è stata abilitata all'accesso agli schemi incentivanti previsti per i rivenditori XEROX nonché alla possibilità di offrire ai propri clienti, in alternativa alla mera vendita, il noleggio dei beni attraverso la controllata XIReS che ha, come finalità principale, la locazione dei prodotti tecnologici per l'ufficio, non necessariamente a marchio Xerox, con soluzioni di locazione operativa. Quindi, nel caso di specie, la srl. VASTA ha proposto alla XIReS clienti non interessati all'acquisto dei beni, bensì all'utilizzo degli stessi attraverso la stipula di un contratto di locazione operativa. La società XIReS, ricevute le proposte, procede, in base al proprio insindacabile giudizio, alla valutazione delle stesse, confidando in parte nelle

informazioni sul cliente fornite dal rivenditore ed in parte sulle informazioni reperibili presso la competente camera di commercio e nelle banche dati relative alle imprese al fine di valutare soprattutto l'affidabilità creditizia desunta dai bilanci dei clienti proposti. In caso di valutazione positiva la srl. Xires accetta la proposta del rivenditore acquistandone i beni che formeranno oggetto di locazione operativa ai clienti utilizzatori, accollandosi il relativo rischio di credito. La consegna dei beni agli utilizzatori è di competenza del rivenditore il quale, effettuata la consegna, inoltra alla srl. Xires i relativi verbali di consegna ed installazione, sottoscritti dal cliente utilizzatore e dal rivenditore. Detti verbali costituiscono condizione imprescindibile di perfezionamento della compravendita tra la predetta società ed il rivenditore il quale acquista il diritto al pagamento delle relative fatture di vendita. In concreto, quindi, il VESTITA, tramite la VASTA Srl, previo accredito con Xerox, ha avanzato alla srl. XIREs le proposte di acquisto di beni, per il successivo noleggio operativo, nei confronti di imprese utilizzatrici finali, che altro non sono che società destrutturate, operanti soltanto sotto il profilo formale e non sostanziale, facenti capo al medesimo VESTITA il quale, disponendone personalmente, è stato in grado di predisporre ed attestare, falsamente, in nome e per conto delle stesse, l'avvenuta consegna e collaudo dei beni oggetto di locazione, al fine di poterne richiedere il relativo pagamento. Il VESTITA, al solo fine di poter ritardare il più possibile l'individuazione della truffa e concludere il maggior numero possibile di contratti di noleggio operativo, ha provveduto, per alcuni mesi, al pagamento dei relativi canoni. Con tale stratagemma il VESTITA, tramite l'interposizione fittizia di terze società riconducibili alla sua persona, è riuscito a mettere a segno, nei confronti della srl.XIREs, le seguenti truffe:

Società locataria beni	Importo fatturato, comprensivo di Iva, bonificato a VASTA srl - Euro
Iteneral Plast Srl	60.329,00
Fish&Fish Srl	51.679,20
Immobiliare Nord Italia Srl	58.779,60
Link Energy Service Srl	57.828,00
Totale	228.615,8

I responsabili della srl. XIREs, insospettiti dal numero delle pratiche di locazione proposte dalla VASTA Srl, ha affiancato, ai consueti accertamenti di valutazione del rischio creditizio, apposite verifiche in sito presso le sedi delle società locatarie. All'esito di tali verifiche la XIREs, accertato il raggio posto in essere, bloccava l'iter approvativo delle pratiche di locazione proposte dalla VASTA Srl ed ancora non definite. Incredibilmente il VESTITA, tramite un proprio legale, intimava alla srl. XIREs il pagamento delle forniture dei beni, acquistati dalla VASTA Srl ed asseritamente già consegnati alle società locatarie, per un importo complessivo di circa euro 600.000.

L'ipotesi accusatoria rinvia ulteriori riscontri nel contenuto di altre conversazioni telefoniche intercettate ed intercorse tra Diego VESTITA e personale della XEROX spa nel corso delle quali l'indagato, presentandosi come Bruno LEZZA, amministratore della VASTA srl, riferiva in ordine allo stato di avanzamento delle pratiche di locazione finanziaria. Nella telefonata intercettata in data 6/06/2017, alle ore 18:33, Massimo QUARTINI, dipendente della XEROX, contattava

Diego VESTITA per affrontare aspetti connessi ad alcune pratiche di locazione operativa proposte dalla VASTA Srl: in sostanza l'indagato viene avvertito che il responsabile del credito stava bloccando tutte le pratiche pervenute dopo il primo di giugno da parte delle società IRIDE e SEG. Di analogo tenore la telefonata intercettata in data 8/06/2017, alle ore 16:31: Massimo Quartini contattava Diego VESTITA riferendo che erano in corso di approvazione alcune pratiche risalenti al precedente mese e facenti capo alle società ESSEGI ITALY, SISTEMI IMPRESE; al contrario le pratiche relative alle società GMV e GLOBALPOLIMERI non potevano sortire identica sorte a causa di uno sbilanciamento definito "mostruoso". Altra conversazione telefonica intercettata in data 20/06/2017, alle ore 14:52, afferisce alla attività ispettiva in corso: Aversano Benito detto "Pino" informa Diego VESTITA di aver ricevuto la visita di un ispettore della srl. Xerox che chiedeva informazioni sulle macchine per ufficio oggetto di locazione. Il Vestita invita l'interlocutore a riferire che è in corso lo spostamento della sede. In data 29.6.2017 alle ore 12:12, è stato intercettato il messaggio SMS inviato da Massimo Quartini a Diego Vestita con il quale quest'ultimo informava di essere stato convocato d'urgenza per problematiche relative alla VASTA Srl, mentre con un ulteriore messaggio intercettato sempre in data 29.6.2017 il Quartini informa Diego Vestita di aver ricevuto la revoca del mandato. L'argomento viene nuovamente affrontato dal QUARTINI che, nella conversazione intercettata in data 29.06.2017, alle ore 14.07, rappresenta al Vestita di aver ricevuto disposizioni, dalla direzione XEROX, di interrompere immediatamente i rapporti con il partner VASTA Srl a seguito di problematiche insorte successivamente alle verifiche eseguite dagli ispettori. In effetti, in data 4.7.2017, alle ore 10:35, è stata intercettata la conversazione telefonica tra Lorenzo CARATTI, Sergio Andreani e Diego Vestita nell'ambito della quale i primi due funzionari XEROX esplicitano a Diego le ragioni che hanno portato alla interruzione dei rapporti con Vasta Srl, esprimendosi nei seguenti termini: "... i nostri tecnici hanno fatto le verifiche nelle quattro entità in cui sono stati attivati i contratti e nessuna macchina era presente ... è stato ... riportato dai nostri tecnici è stato anche evidenziato da prove sulle visite fatte sui siti indicati nel contratto di consegna ed installazione ... in cui anche discutendo con alcune persone presenti in questi siti ... nessuna macchina era stata installata e nessuna macchina era presente ... fermo restando questo il nostro contratto prevede determinate cose e su questo resta il punto che su contratti che noi abbiamo attivato e abbiamo pagato e non sono presenti le macchine all'interno dei nostri processi aziendali prevede qualcosa". In data 09/09/2017 viene intercettata alle ore 12:59 la conversazione intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nell'ambito della quale il primo, nell'accollarsi la paternità delle truffe in danno della Xerox, si rammarica della strategia utilizzata che, anziché avvantaggiarlo, si è rivelata controproducente.

La truffa in danno della Econocom International Italia Spa e FASTWEB Spa

Privo di prospettive in ordine al proseguimento del rapporto con la XEROX/XIReS, il VESTITA si vede costretto a ricercare altre aziende da rendere vittime dei suoi disegni truffaldini e, pertanto, entra in contatto con Vincenzo RUBINO, mandatario della società FASTWEB spa alla quale la VASTA Srl propone il noleggio operativo di beni tecnologici e servizi associati per conto di società fittizie, riconducibili sempre alla persona del VESTITA Diego. Le condotte in danno della FASTWEB Spa vedono il contributo di un quarto soggetto locatore e cioè della spa ECONOCOM INTERNATIONAL ITALIA che acquista i beni dalla VASTA Srl per poi locarli alla

FASTWEB Spa che, a sua volta, li sub-loca agli utilizzatori finali. Le imprese proposte da VASTA per le quali FASTWEB ha stipulato contratti di locazione operativa con ECONOCOM sono le seguenti:

N°	Società locataria beni	Importo fatturato, comprensivo di Iva, bonificato a VASTA srl - Euro
1	Immobiliare Nord Italia Srl	73.286,01
2	Veterinaria Majella Srl	63.627,27
3	Fish & Fish Srl	54.290,00
4	C.M.T. Comunicazione E Marketing Srl	42.334,00
5	Iteneral Plast Srl	111.434,80
6	Link Energy Service Srl	54.224,73
7	Italia Communication Srl	64.660,00
8	Accademia Degli Studi Del Vino Srl	63.196,00
9	Arte Casa Arredamenti Srl	72.907,20
10	Iride Srl	56.082,18
11	Eurodolciaria Srl	51.447,40
12	Socofert Srl	57.742,60
13	Mi.Ma. srl	93.354,40
14	Il Regalo srl	187.993,46
Totale		1.046.580,05

In tale contesto si inseriscono alcune intercettazioni particolarmente significative. È il caso della telefonata intercettata in data 29/05/2017, alle ore 15:03 intercorsa tra Alessandro Lovascio e Diego Vestita, nell'ambito della quale quest'ultimo preannuncia al suo interlocutore che invierà la bolla di consegna con l'elenco delle attrezzature di EURODOLCIARIA srl, in modo tale da essere in grado di fornire ad eventuali verificatori i dati salienti della operazione. Due giorni dopo, alle ore 09:19, viene intercettata la conversazione telefonica intercorsa tra Alessandro LOVASCIO e Diego VESTITA, nella quale il primo sollecita l'interlocutore all'invio del DDT di consegna delle attrezzature a EURODOLCIARIA srl, oggetto già della precedente conversazione. Inoltre sono state captate numerose telefonate intercorse tra Diego VESTITA e personale della Fastweb spa ed Econocom Spa, nel corso delle quali VESTITA, presentandosi come Bruno LEZZA, amministratore della VASTA srl, colloquia proponendo nuovi contratti di locazione operativa, informandosi sullo stato di avanzamento dei contratti proposti e sullo stato di pagamento delle forniture formalmente effettuate dalla Vasta Srl. Nella telefonata intercettata in data 9/08/2017 alle ore 16:49 intercorsa tra Felice Oliva e Diego Vestita, sempre conosciuto dagli interlocutori come Bruno Lezza, l'intermediario della Fastweb comunica a Diego che la pratica di locazione relativa alla società IRIDE Srl è già visibile a sistema mentre quella di Arte Casa Arredamenti Srl non è ancora disponibile. In data 04/09/2017, alle ore 14:30, è stata intercettata la conversazione intercorsa tra VESTITA Diego e altro soggetto intermediario per la società ECONOCOM, in seguito identificato in Diego CARRASSI: i

colloquanti affrontano l'aspetto relativo allo stato di avanzamento delle proposte di locazione che il VESTITA ha inviato per conto delle società utilizzate dal predetto per porre in essere le truffe. Il predetto si lamenta addirittura del fatto che le fatture vengano pagate con molto ritardo rispetto alla data di consegna da lui effettuata. Dello stesso tenore è la telefonata intercettata in data 04/09/2017 alle ore 15:22 tra Diego VESTITA e Vincenzo RUBINO (altro dipendente/intermediario di FASTWEB spa) nel corso della quale quest'ultimo riferisce che gli è stata assegnata la pratica inerente la società MI.MA. srl e nel contempo controlla lo stato della società ITENERALPLAST Srl. Appresa la notizia Diego VESTITA avverte RUBINO che avrebbe inviato una mail relativa alla società IL REGALO srl raccomandandosi anche di avere "un occhio di riguardo" per la società MI.MA. srl in quanto amministrata da suo fratello riferendosi, così, ad Antonio LEZZA. Rilevante è anche la conversazione intercettata in data 04/09/2017, ore 16:01, intercorsa sempre tra Diego VESTITA e Diego CARRASSI, nel corso della quale si coglie un esplicito riferimento a varie società risultate essere proprio quelle utilizzate dal VESTITA nelle truffe in danno di ECONOCOM e FASTWEB. In particolare Diego CARRASSI elenca le società con cui sono state avviate le pratiche e cioè la srl. ITINERAL, la srl. MAIELLA, la srl. FISH, la srl. COMASMOTEL, la srl. DS, la srl. ARTECASA, la srl. IRIDE, la srl. ANFRA, la srl. ELLISSE, la srl. EDILCAP, la srl EMERALD, la srl. MAXIM e la srl. GLOBALPOLIMERI. Il VESTITA, inoltre, rendendosi conto del buon esito di una buona parte delle pratiche inoltrate, preannuncia al CARRASSI che la società MI.MA. srl, amministrata da "suo fratello", ha inviato una nuova offerta da 93.000,00 Euro e che quindi vorrebbe sottoscrivere un nuovo contratto di locazione. In data 09/09/2017 viene intercettata, alle ore 12:59 la conversazione intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nell'ambito della quale Diego, in sintesi, spiega una delle strategie utilizzate per reperire società da utilizzare per le truffe nei confronti della Fastweb esprimendosi nei seguenti termini: "sai come ho preso queste dieci società? perchè io non sono bravo a fare niente io sono bravo solo a copiare ... In questi tre mesi mi sono messo praticamente a crearmi con Outlook tutto l'elenco dei commercialisti ho preso i paesini più vicini a me praticamente no? ... ho mandato sotto Mina ... sai minigonna ... ne ho presi sei sette gratis ci hanno pagato pure loro la cessione di quote ... la Vasta con Fastweb io ti faccio vedere ora un contratto te lo giro una società intestata ad Antonio si chiama Mima Srl aveva tredici quattordici e quindici depositati a zero gli ho rifatti io non sarò bravissimo gli ho rifatti io ha cinquantanovemila euro di. Lince oggi vuoi sapere quanto mi ha dato Fastweb con la garanzia personale?". In data 14/09/2017 è stata intercettata la telefonata delle ore 17:39, intercorsa tra Diego VESTITA e Romeo FELITTI. Nel corso della conversazione Diego VESTITA riferisce di aver ricevuto l'esito di alcune pratiche di locazione relative a società acquisite tramite FELITTI. Anche in questo caso si riportano gli stralci più significativi: "... allora Romeo...GREEN FARM declinata eh...mi ha chiamato ora praticamente...perchè gli ho mandato BELOMETTI e MIAMI, mi ha detto fermati perchè il secondo controllo su credit check è andato negativo...allora EMERALD...si è già protestata...ascoltami...come si è protestata anche ITENERAL PLAST".

A questo punto si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei canoni di locazione che le società locatarie avrebbero dovuto restituire a FASTWEB Spa, in virtù dei contratti di locazione operativa stipulati:

N.	Società locataria beni	Importo complessivo dei canoni da restituire a FASTWEB
----	------------------------	--

1	Immobiliare Nord Italia Srl	90.650,88
2	Veterinaria Majella Srl Srl	81.984,00
3	Fish & Fish Srl	70.272,00
4	C.M.T. Comunicazione E Marketing Srl	57.740,16
5	Iteneral Plast Srl	142.300,80
6	Link Energy Service Srl	68.515,20
7	Italia Comunication Srl	81.984,00
8	Accademia Degli Studi Del Vino Srl	81.984,00
9	Arte Casa Arredamenti Srl	91.939,20
10	Iride Srl	71.150,40
11	Eurodolciaria Srl	66.055,68
12	Socofert Srl	73.258,56
13	Mi.Ma. srl	145.228,80
14	Il Regalo srl	240.096,00
Totale		1.363.159,68

In data 03/10/2017 gli investigatori presso la sede della FASTWEB Spa hanno acquisito la documentazione relativa ai rapporti economici e finanziari intrattenuti con le società riconducibili all'indagato Diego VESTITA, con particolare riferimento alla tipologia dei contratti di locazione operativa stipulati tra gli stessi. Inoltre la FASTWEB Spa, al fine di verificare le procedure di controllo aziendale, ad opera della funzione di Internal Audit, procedeva, autonomamente, ad una più approfondita analisi della tipologia dei contratti in questione che conduceva alla presentazione di una articolata querela presso la Procura della Repubblica di Roma, in data 18 maggio 2018.

La truffa in danno della Hewlett Packard Financial Service Rental, in sigla HPFS Rental S.r.l

L'esame della documentazione bancaria acquisita nel corso delle indagini evidenzia un cospicuo numero di bonifici pervenuti nell'anno 2016 - periodo aprile/dicembre, sul c/c n. IT22031117889000000002261 intestato a VASTA srl, provenienti dalla società HPFS Rental srl, per un totale di quasi Euro 2.374.225,16. La predetta società opera nel settore della locazione dei beni e nella prestazione di servizi accessori alla locazione, con particolare riferimento al settore dell'informatica. La HPFS srl e la Vasta srl, in data 8 giugno 2016, hanno sottoscritto una "convenzione relativa al programma di segnalazione di contratti di locazione operativa" per cui la Vasta srl, nell'ambito della propria attività di distribuzione dei prodotti informatici, si è impegnata a promuovere ai propri clienti i prodotti e i servizi di locazione di HPFS. Pertanto la società facente capo al Vestita ha proposto trentasette clienti che hanno sottoscritto dei contratti di locazione operativa aventi ad oggetto prodotti HP. La società HPFS Rental ha regolarmente pagato tutte le fatture emesse dalla Vasta srl; tuttavia, dopo alcuni mesi dalla stipula dei suddetti contratti, la maggior parte dei clienti (35 su un totale di 37) non ha più pagato i canoni di locazione pattuiti, rendendosi gli stessi irreperibili telefonicamente ovvero non fornendo alcun riscontro alla corrispondenza inviata. La società HPFS, stante l'anomalia della situazione, ha incaricato il proprio ufficio interno di investigazione sulle frodi di effettuare una

verifica in merito ai numeri seriali identificativi dei prodotti riportati nelle fatture di fornitura di Vasta presso le aziende produttive Hewlett Packard Enterprise (HPE) e HP Inc. Da tale verifica è emerso che nessuno dei numeri seriali indicati da Vasta s.r.l. nelle proprie fatture corrispondeva a dei prodotti effettivamente esistenti o, quando anche corrispondevano ad un prodotto, non vi era corrispondenza tra il prodotto indicato da Vasta e quello reale. Inoltre la stessa società attraverso azienda specializzata, ha verificato lo stato economico dei clienti inadempienti: sono emerse, così, numerose anomalie consistenti persino nella assenza delle dichiarate sedi. In sintesi le imprese proposte da VASTA Srl per le quali la Hewlett Packard Financial Service Rental Srl ha stipulato contratti di locazione sono:

Società locataria beni		Importo fatturato, comprensivo di Iva, bonificato a VASTA s.r.l. - Euro		
		Apparecchiature	Commissioni	Totale
1	ABI SERVICE S.r.l.	45.579,20	455,79	46.034,99
2	AREPOS 2002 S.r.l.	86.644,00	4.332,22	90.976,22
3	C.D.M. MOTORS S.r.l.	70.644,10	361,12	71.005,22
4	C.M.T. Comunicazione Marketing Territoriale.	112.520,60	343,31	112.863,91
5	COFAC SOC. COOP.	39.711,00	///	39.711,00
6	CONVERT S.r.l.	59.080,94	254,61	59.335,55
7	DISPENSA s.a.s. DI CAVASIN ANDREA & C.	38.664,24	///	38.664,24
8	DS S.r.l.	37.551,60	///	37.551,60
9	DUEP E NON SOLO S.r.l.	66.294,80	///	66.294,80
10	D'Urso Luigi Antonio	29.959,65	///	29.959,65
11	E.P.A.J. S.r.l.	38.100,60	381,01	38.481,61
12	ELLISSE S.r.l.	47.482,40	///	47.482,40
13	ELLEM PH S.r.l.	75.640,40	756,40	76.396,40
14	ENERGIE VERDI SOC. COOP.	32.915,60	///	32.915,60
15	ERGAN S.r.l.	71.932,60	351,12	72.283,72
16	F.E.M.I. Società Unipersonale a responsabilità limitata	39.259,60	///	39.259,60
17	GIACOMUZZI OSCAR C. s.n.c.	30.902,60	///	30.902,60

18	GIOCARTACLI Società Cooperativa sociale a responsabilità limitata	241.459,80	2.591,04	244.050,84
19	GLOBAL NETWORK S.r.l.	40.596,72	///	40.596,72
20	GLOBALPOLIMERI S.r.l.	50.081,00	2.504,05	52.585,05
21	HANGAR 24 S.r.l.	39.019,44	400,86	39.420,30
22	IACOSERVICE S.r.l. a capitale ridotto	36.306,16	373,75	36.679,91
23	LA.QUI.LA SOC. COOP.	36.671,00	///	36.671,00
24	LILLOPUBBLICITA' S.r.l.	115.814,11	1.091,57	116.905,68
25	MODA ROMANA S.r.l.	72.370,40	///	72.370,40
26	OFFICE SUPPLIES DISTRIBUTION S.r.l.	135.383,40	3.824,09	139.207,49
27	OMER S.r.l.	310.452,20	10.349,39	320.801,59
28	RIMA S.r.l.	32.950,00	///	32.950,00
29	RISTOR P.l. S.r.l.	67.730,98	691,56	68.422,54
30	RO.MA. S.r.l.	36.844,00	368,44	37.212,44
31	S.T. COM S.r.l.	36.600,00	///	36.600,00
32	SEKUNDA S.r.l.	39.172,00	///	39.172,00
33	SOCOFERT S.r.l.	47.360,40	2.368,02	49.728,42
34	TAGLIACOZZO 2 S.r.l.	40.870,00	///	40.870,00
35	TRASPORTI RIUNITI	39.467,00	394,67	39.861,67
Totale		2.342.032,54	39.861,67	2.374.225,16

La HPFS Rental srl, in data 24.01.2018, ha presentato, presso la Stazione dei Carabinieri di Cernusco sul Naviglio, querela nei confronti di Lezza Bruno evidenziando un danno economico pari ad euro 1.943.509,98 (riferito al solo imponibile indicato in fattura) di cui euro 503.044,70, per gli importi già scaduti al 20 novembre 2017 ed euro 1.440.465,28 per quelli in scadenza. Sebbene le truffe perpetrate in danno della HPFS Rental srl siano state commesse in un periodo antecedente a quello oggetto della presente indagine, le attività tecniche di intercettazione hanno permesso di acquisire elementi che riconducono le anzidette truffe all'organizzazione criminale di cui è partecipe VESTITA Diego. In particolare, significativa

appare la conversazione intercettata, tra le altre, in data 09/09/2017, alle ore 12:59, intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nell'ambito della quale quest'ultimo si rammarica con Diego per aver perso "la gallina dalle uova di oro", in ciò riferendosi alla HPFS Rental. Diego Vestita nella occasione conferma che effettivamente, nell'anno 2016, sul suo conto corrente sono transitati quattromilioni di euro di bonifici da parte della società HP.

In data 9 marzo 2018 gli investigatori appredavano, attraverso un rapporto stilato da funzionario della società HPE Financial Services, che alcune nuove proposte di locazione operativa avanzate dalla società KUIPU Srl erano state bloccate: in effetti quest'ultima vedeva sempre la regia di Diego VESTITA che essendo ormai "bruciata" la possibilità di operare attraverso VASTA Srl aveva pensato bene di recuperare i rapporti con "la gallina dalle uova di oro" attraverso la nuova società schermo KUIPU Srl., facente capo formalmente a Benito AVERSANO detto "Pino".

Il riciclaggio dei proventi illeciti frutto delle truffe in danno della HPFS Rental Srl.

Gli investigatori hanno accertato che le società Vasta Srl, DS Srl e Inpienaforma Srl, tutte riconducibili all'indagato Diego VESTITA, nei giorni immediatamente successivi alla ricezione di accrediti, hanno emesso a loro volta una serie di bonifici eseguiti in favore della TRAK SERVICE srls, per un ammontare complessivo di euro 1.010.469,43. La provvista di detti bonifici, quindi, rinviene dalle somme accreditate a VASTA Srl dalla HPFS Rental Srl per le truffe poste in essere in danno di quest'ultima. Si attuava, così, un vero e proprio riciclaggio: al fine di tracciare i suddetti spostamenti di denaro ed individuarne gli effettivi beneficiari, la GdF ha verificato che la provvista derivante dall'accredito dei suddetti bonifici è stata utilizzata, dalla TRAK SERVICE Srls, per l'esecuzione di ulteriori bonifici, per complessivi euro 1.053.797,34, in favore della società IMMOBILIARE NORD ITALIA Srl che risulta essere amministrata, in forma congiunta, da FABI Alessandro e LEZZA Antonio, fratello di Bruno LEZZA, tutti prestanomi del promotore dell'associazione VESTITA Diego. La riconducibilità della IMMOBILIARE NORDITALIA Srl a VESTITA Diego emerge da numerose intercettazioni telefoniche: invero in data 17/05/2017, alle ore 14:48, Diego VESTITA forniva a "Giovanni", direttore della UBI Banca CARIME filiale di Grottaglie, alcune informazioni in merito all'apertura di un conto corrente intestato alla Immobiliare Norditalia srl. Inoltre il VESTITA riferisce al direttore della banca di essere disponibile a ricevere via mail la documentazione da far firmare a FABI Alessandro. In data 24/08/2017 alle ore 15:10:54, Diego VESTITA chiede a Lezza Antonio informazioni in merito ad alcuni blocchetti di assegni relativi ai conti correnti delle società di cui il predetto è amministratore tra cui la MI.MA. srl e la Immobiliare Norditalia srl. In data 20/09/2017, alle ore 22:53, Diego VESTITA, colloquiando con LEZZA Antonio, effettua un riferimento a un timbro della società Immobiliare Norditalia che egli non riusciva a trovare; inoltre il Vestita raccomanda all'interlocutore di recarsi in banca. Il Lezza replica di aver consegnato tutto al VESTITA e di non essere, quindi, in possesso del timbro della società.

Continuando a seguire il percorso degli spostamenti di denaro è stato rilevato che la IMMOBILIARE NORDITALIA Srl, a sua volta, ha eseguito numerosi bonifici all'ordine di BERRETTONI Alessio, per un importo complessivo di Euro 1.033.735,01. BERRETTONI Alessio risulta titolare della omonima ditta individuale, avente ad oggetto l'attività di costruzione di edifici, ma priva di personale alle proprie dipendenze ed inattiva tanto da non aver presentato

alcuna delle dichiarazioni obbligatorie ai fini delle imposte sul reddito e dell'IVA. Una più completa analisi delle movimentazioni finanziarie poste in essere sui conti correnti intestati a BERRETTONI Alessio, ha dato modo di verificare che su detti rapporti sono transitati accrediti, per complessivi euro 5.916.754,00. Ciò nonostante, i predetti conti correnti evidenziano un saldo irrilevante in quanto, in occasione degli accrediti, la relativa provvista è stata immediatamente ritirata, nei giorni successivi, attraverso operazioni di prelievo automatico presso sportelli "postamat-pos" ubicati all'interno di uffici postali della provincia di Roma. Da altri accertamenti sono emerse numerose operazioni sospette, inoltrate dagli intermediari finanziari, nei confronti di SERI Andrea, persona a cui il VESTITA Diego chiedeva anche di eseguire commissioni per conto di ARCES Teresa; stessa evenienza ha riguardato PIACENTINI Mirko, amministratore della TRAK SERVICE Srls e PITOLLI Claudio. In data 15/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 21:46 intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SERI dal cui tenore si rileva come quest'ultimo esegua mansioni per conto di VESTITA Diego e la famiglia VITALE, proprio come BERRETTONI Alessio. Nel corso della conversazione, in sintesi, VESTITA informa Andrea SERI che, come disposto da VITALE Francesco, l'indomani mattina si sarebbe dovuto recare presso l'abitazione dello stesso VITALE per prelevare la di lui coniuge che doveva essere accompagnata in aeroporto. In effetti, subito dopo, è stata intercettata la conversazione del 15/05/2017 delle ore 21:47 intercorsa tra Teresa ARCES (moglie di VITALE Francesco) e Diego VESTITA in cui quest'ultimo, a conferma della telefonata appena intrattenuta con Andrea SERI, comunica a Teresa ARCES l'identità di colui che l'avrebbe accompagnata in aeroporto. Ad ulteriore conferma, in data 18/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 16:55 intercorsa tra VESTITA Diego e lo stesso Andrea SERI durante la quale quest'ultimo viene informato che Alessio BERRETTONI dovrà recarsi a prelevare la moglie di VITALE in aeroporto.

In data 30/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 16:19 intercorsa tra Diego VESTITA e un'impiegata di un istituto di credito. Durante la telefonata, in sintesi, Diego chiede informazioni sull'accredito di un bonifico disposto in favore di PITOLLI Claudio. In data 31/07/2017 è stata intercettata alle ore 15:05 una conversazione dal cui contenuto si evince che Diego VESTITA utilizza abitualmente, per il riciclaggio del denaro provento di illecito, i conti correnti intestati a PITOLLI Claudio: invero Diego VESTITA avvisa l'Aversano detto "Pino" che gli invierà 4.700,00 Euro su una carta postepay intestata a PITOLLI Claudio.

Il Reimpiego dei proventi illeciti.

L'aspetto del riciclaggio o comunque del riimpiego dei proventi delle truffe emerge con tutta chiarezza: un canale è stato quello dell'acquisto di prodotti alimentari e di consumo; ma non sono carenti investimenti immobiliari. La maggior parte della merce acquistata con i proventi delle attività delittuose veniva venduta all'interno del supermercato denominato "DS Srl", di proprietà della VASTA Srl, condotto dai coniugi LOVASCIO Alessandro e CAIATI Giovanna, di fatto gestito sempre dal VESTITA Diego che utilizzava i conti correnti societari della "DS Srl" per operazioni estranee all'attività di impresa, come se si trattasse di una cassa continua a propria disposizione. In altre circostanze la vendita della merce reimpiego dei proventi illeciti è avvenuta tramite la società "Cash & Carry" Srl di BASILE Pasquale il quale, una volta rivenduta la merce, consegnava il denaro ricavato a VESTITA Diego. In alcune occasioni risulta che il denaro consegnato al VESTITA Diego è stato da quest'ultimo recapitato, così come

documentato dal sistema di localizzazione di precisione delle utenze telefoniche, a VITALE Francesco, in Ardea (RM). In tale contesto si colloca la conversazione intercettata in data 12/05/2017, alle ore 16:48, intercorsa tra Diego VESTITA e Pasquale BASILE: quest'ultimo chiede informazioni in merito ad una fornitura di olio extra vergine di oliva ed il VESTITA replica di aver bisogno di una somma di denaro in contante pari a 10.000,00 euro. In data 18/05/2017, alle ore 09:12, i predetti discutono ulteriormente di una altra fornitura di olio. Nella conversazione intercettata in data 29/05/2017, alle ore 20:21, Pasquale BASILE e Diego VESTITA, ritornano sull'argomento del reimpiego dei proventi illeciti. In data 28/09/2017 è stata captata la telefonata delle ore 12:27 intercorsa tra Pasquale BASILE e Diego VESTITA, dalla quale si rileva che quest'ultimo, ancora una volta, necessita di una somma consistente di denaro in contante di almeno 15.000/20.000 euro da prelevare dal ricavato della vendita dell'olio. Le conversazioni intercettate hanno consentito di appurare, altresì, che il VESTITA, tra l'altro, ha acquistato l'olio alimentare successivamente consegnato a BASILE Pasquale per la vendita, da Paolo LUGLIO, amministratore della MEDSOL Srl; invero in data 18/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 16:09, tra Diego VESTITA e Paolo LUGLIO nel corso della quale, in sintesi, quest'ultimo chiede al VESTITA di anticipare di qualche ora l'incontro del giorno seguente e di portare il carnet degli assegni per il pagamento del carico di olio inviatogli, mentre nella successiva conversazione delle ore 16:14 viene indicato in euro 45.000 l'importo della fornitura. Tracce documentali di tali transazioni sono state rinvenute dagli investigatori che hanno acquisito copia degli assegni nn. 5011689899-08 datato 22.5.2017 dell'importo di euro 22.739,18 e 5015559093-12 datato 22.5.2017 dell'importo di euro 20.579,52 entrambi tratti sul conto corrente della Vasta Srl ed emessi all'ordine della MEDSOL Srl di cui il nominato Paolo LUGLIO è l'amministratore.

Il denaro provento di truffa, almeno in un'occasione, è stato utilizzato per l'acquisto di un'immobile, da parte della società ARTE CASA ARREDAMENTI Srl, intestata a CARRO Maria, prestanome di VESTITA Diego. L'atto di compravendita è stato stipulato, al prezzo convenuto di euro 25.000,00, in data 10/03/2017, tra la parte venditrice BRUNO Antonio e l'acquirente ARTE CASA ARREDAMENTI Srl: esso ha avuto ad oggetto un immobile di vecchia costruzione ubicato in Grottaglie tra la via Settembrini n. 9 e la via Cairoli n. 30. La provvista degli assegni rinviene da due bonifici eseguiti nel mese di gennaio 2017 dalla società ITALIA COMUNICATION Srl che è una delle società utilizzata dall'associazione promossa e diretta da Diego Vestita per la commissione dei delitti di truffa aggravata in danno della ECONOCOM Spa e FASTWEB Spa. L'immobile, inizialmente, in data 17.7.2017, è stato concesso in locazione a Teresa ARCES, moglie di VITALE Francesco al canone annuale di Euro 3.600,00. Successivamente, in data 08/08/2017, l'immobile, è stato venduto da ARTE CASA ARREDAMENTI Srl a VITALE Marco, figlio di Teresa Arces e Francesco Vitale. Dall'atto di compravendita si rileva che il prezzo stabilito tra le parti è di Euro 30.000,00 e che lo stesso sarebbe stato corrisposto, inspiegabilmente, dall'acquirente in cento rate mensili dell'importo di euro 300,00 ciascuna, a decorrere dal 31/10/2017 e sino al 28/02/2026.

La verifica eseguita nei confronti della VASTA Srl.

In sede di un controllo ai fini dell'IVA, per gli anni d'imposta 2016 e 2017, nei confronti della VASTA S.r.l. sono state rilevate numerose irregolarità degli obblighi relativi alla contabilità che hanno arrecato ostacolo all'accertamento e che non hanno permesso di riscontrare se le

spese dichiarate, per le quali erano stati dedotti i relativi costi e detratta la corrispondente imposta sul valore aggiunto, fossero state realmente sostenute; pertanto nei confronti del Lezza e del Vestita è stata ritenuta la presentazione infedele della dichiarazione annuale ai fini delle II.DD per l'anno 2016 e ai fini dell'IVA per gli anni d'imposta 2016 e 2017 ed in particolare per aver indicato nelle rispettive dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi passivi inesistenti.

3. I delitti di usura commessi da VITALE Francesco.

Nell'ambito delle conversazioni intercettate sono inoltre emersi episodi di usura commessi da VITALE Francesco nei confronti di alcuni soggetti versanti in situazione di bisogno finanziario: tra costoro figura GUALANO Giuseppe la cui esposizione debitoria sembrerebbe aver raggiunto l'importo complessivo di euro 280.000,00. Nella telefonata captata in data 10/08/2017 alle ore 19:36, intercorsa tra GUALANO Giuseppe e Barbara SCRETI il primo racconta alla sua compagna di aver incontrato il pomeriggio Teresa ARCES che lo aveva aggredito fisicamente al fine di ottenere il pagamento della somma di denaro concessa in prestito dal marito VITALE Francesco. Il GUALANO, nel prosieguo della telefonata, continua a raccontare ciò che la ARCES e i suoi figli avevano prospettato e cioè il coinvolgimento di essa interlocutrice. Costei chiede al GUALANO l'entità della somma di denaro di cui la famiglia VITALE pretende la restituzione entro il mese di dicembre, ottenendo il dato di 280.000,00 euro. Il tema ritorna nella telefonata intercettata in data 07/08/2017, alle ore 19:54, intercorsa tra Salvatore DI MOLFETTA e Giuseppe GUALANO. Quest'ultimo, in sintesi, manifesta la propria preoccupazione soprattutto in ordine ad un messaggio proveniente da Teresa ARCES la quale preannunciava l'aggressione della di lui moglie. In data 10/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 13:25 intercorsa tra Salvatore DI MOLFETTA e Paolo CARNEMOLLA, nel corso della quale il primo evoca i debiti che il GUALANO aveva contratto con diversi soggetti tra i quali rientrano "gli amici di Grottaglie" riferendosi ad un debito consistente nei confronti di VITALE Francesco. Dalle conversazioni intercettate si è avuto modo di appurare che Diego VESTITA, conoscendo la situazione debitoria del GUALANO, è intervenuto al fine di mettere in contatto quest'ultimo con Francesco VITALE (ristretto agli arresti domiciliari nel comune di Ardea) e fare in modo che i predetti potessero discutere e accordarsi sulle modalità di pagamento e rientro del debito; per tale motivo il VESTITA ha suggerito al VITALE la possibilità di parlare telefonicamente con GUALANO, tramite le utenze telefoniche riservate di cui si è detto in precedenza. La circostanza è stata riscontrata, tra l'altro, nella conversazione intercettata in data 30/08/2017 alle ore 17:25 intercorsa tra Francesco VITALE e Diego VESTITA: quest'ultimo, dopo aver rendicontato al VITALE le attività in corso, riferisce che in serata si sarebbe recato a casa sua Giuseppe GUALANO per stabilire il previsto contatto telefonico e, nel contempo, consiglia di utilizzare toni morbidi. In effetti, qualche ora dopo, sull'utenza telefonica in uso a Diego VESTITA viene intercettata la conversazione delle ore 19:53 nel corso della quale Francesco VITALE contesta a GUALANO Giuseppe il ritardo nel pagamento delle rate concordate. Nel prosieguo della conversazione il GUALANO riferisce al suo interlocutore di essersi adoperato per incrementare il numero delle società da coinvolgere nelle truffe.

4. I delitti di usura ed estorsione commessi, in concorso fra loro, dai fratelli Enrico e Roberto URGESI in danno di GUALANO Giuseppe.

Ma il Gualano risulta anche vittima dell'usura praticata dai fratelli Enrico e Roberto Urgesi i quali, ben consapevoli della disastrosa situazione finanziaria che opprimeva il predetto e della conseguente impossibilità da parte di quest'ultimo di riuscire a soddisfare le richieste di denaro di tutti i suoi creditori, hanno cominciato ad accanirsi contro di lui, contattandolo con insistenza e minacciandolo con incalzante veemenza, per ottenere il pagamento delle rate, tanto da incutere nel GUALANO uno stato di vero e proprio terrore. E' emerso che DI MOLFETTA Salvatore si è offerto di intercedere personalmente nei rapporti tra i due germani URGESI e GUALANO Giuseppe, al fine di mantenere la situazione "sotto controllo" e dare la possibilità a quest'ultimo di continuare a svolgere con più tranquillità il proprio "lavoro", di reperimento di società. Pertanto il DI MOLFETTA, di comune accordo con GUALANO, è riuscito ad intercedere presso Enrico URGESI, convincendolo ad accettare, a parziale ristoro del credito vantato nei confronti del GUALANO, un carico di stampanti, verosimilmente provento di truffa. Anche URGESI Roberto si è occupato del recupero delle somme di denaro dei prestiti concessi al GUALANO. In data 16.05.2017 è stata intercettata la conversazione intercorsa tra Diego VESTITA e Giuseppe GUALANO nel corso della quale quest'ultimo riferisce di essere stato violentemente percosso la sera precedente da "una persona di Taranto". Diego VESTITA chiede conferma se l'autore della aggressione si identifichi in "Enrico" e l'interlocutore, nel fornire piena conferma, spiega di essere stato malmenato a causa delle difficoltà economiche che non gli permettevano di far fronte al pagamento delle rate concordate. Tutto ciò ha indotto gli investigatori a porre in essere attività di pedinamento ed appostamento ed, in data 27/05/2017, si rendeva possibile l'identificazione di URGESI Enrico, titolare di fatto di un esercizio commerciale esercente l'attività di autolavaggio, denominato "GLOBAL SERVICES Sas" - con sede legale e luogo di esercizio in Leporano (TA) contrada Santa Lucia snc intestata formalmente a SMALTINI Italo. L'attività di pedinamento e appostamento in parola, integrata anche da rilievi fotografici, ha permesso di documentare l'incontro avvenuto nella mattinata di sabato 27 maggio tra Enrico URGESI e Giuseppe GUALANO allorquando, quest'ultimo, si è recato all'interno dell'autolavaggio in questione, a bordo dell'automezzo Volkswagen Polo targata AW674NZ di proprietà di GUALANO Cosimo Salvatore padre di Giuseppe: invero il giorno precedente, alle ore 09:28, veniva intercettata la conversazione intercorsa tra Giuseppe GUALANO ed Enrico URGESI: quest'ultimo, con tono nervoso e minaccioso, riferisce di trovarsi nelle immediate vicinanze dell'esercizio commerciale del GUALANO, intenzionato a riscuotere le rate pattuite del prestito. Nella serata dello stesso giorno 26/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 21:27 tra Giuseppe GUALANO e Roberto URGESI il quale evidenzia l'identico scopo del fratello. Il GUALANO prova a tranquillizzare Roberto assicurando che, avendo terminato i pagamenti nei confronti di Enrico URGESI, poteva finalmente adempiere alle obbligazioni contratte con l'interlocutore. Appare rilevante evidenziare che Roberto URGESI, nel corso delle numerose telefonate intercettate, spazientito dalla mancanza di puntualità nei pagamenti pattuiti con Giuseppe GUALANO, ha rivolto a quest'ultimo esplicite minacce avvalendosi anche del "carisma" del germano Enrico. In data 29/05/2017 Roberto URGESI, a causa di un mancato pagamento di GUALANO, lo avverte che avrebbe interessato il fratello Enrico che, infatti, poco dopo contatta il predetto ottenendo assicurazioni in ordine ad un immediato adempimento. In data 01/06/2017 è stata captata la telefonata delle ore 16:47

nell'ambito della quale Roberto URGESI si rivolge ancora una volta con tono minaccioso nei confronti di Giuseppe GUALANO il quale vorrebbe rimandare l'incontro per il pagamento delle rate pattuite. La risposta del GUALANO, che dice di aver fatto tutto quello che Roberto URGESI gli aveva chiesto, irrita maggiormente l'interlocutore che prospetta un nuovo intervento di suo fratello. Tuttociò non impedisce al Gualano, in data 4 giugno, di richiedere a Enrico URGESI e Giuseppe GUALANO un ulteriore prestito di euro tremila che, tuttavia, non viene concesso. Dalla conversazione intercettata in data 13/06/2017, alle ore 20:26, si evince un ulteriore scatto di ira di Enrico URGESI nei confronti del GUALANO che viene minacciato più volte di morte. Poco dopo il GUALANO viene contattato da tale Mino, identificato in Buccoliero Cosimo, che, incaricato dall'URGESI, intende accertarsi se l'interlocutore era in grado di adempiere. Il GUALANO, letteralmente atterrito, si rifiuta di incontrare l'URGESI e il Buccoliero e offre di raggiungerlo per ricevere il denaro. La conversazione intercettata alle ore 21:19 del 13/06/2017 conferma che Giuseppe GUALANO e Cosimo BUCCOLIERO si sono incontrati sulla strada statale che collega Sava a Fragagnano. Ulteriore riscontro si ottiene dal contenuto della conversazione intercettata 13/06/2017, alle ore 22:25, intercorsa tra GUALANO e Enrico URGESI in quanto si apprende che nelle mani del BUCCOLIERO è stata versata una somma di denaro pari ad euro 1.420,00 a fronte della rata pattuita pari a 1.600,00 euro. Nel corso della stessa conversazione si coglie un riferimento al rapporto di collaborazione intercorrente tra il GUALANO, ed il DI MOLFETTA al quale il predetto aveva procurato dodici società da utilizzare per portare a termine le solite truffe, numero destinato ad incrementarsi. Il prosieguo delle intercettazioni ha dato modo di appurare come i fratelli URGESI abbiano continuato quotidianamente ad incalzare il GUALANO per costringerlo ad effettuare i pagamenti rispettando le date pattuite. In data 28/06/2017 è stata intercettata alle ore 13:05, una conversazione tra Enrico URGESI e Giuseppe GUALANO, nel corso della quale quest'ultimo riferisce che si sta recando all'autolavaggio per consegnare la somma di 1.000,00 euro a fronte dei 1.400,00 euro pattuiti. L'URGESI afferma di pretendere il pagamento pattuito entro la stessa sera, ottenendo assicurazioni in tal senso. Il 29/06/2017 è stata intercettata la telefonata delle ore 19:26 nel corso della quale Enrico URGESI ricorda al GUALANO la prossima scadenza e l'importo della rata, aggiungendo che è vicina la scadenza delle rate da pagare a suo fratello Roberto. Enrico URGESI, continuando a lamentarsi dei ritardi nei pagamenti, avvisa il GUALANO di non dimenticarsi dell'altro prestito di 5.400,00 euro che per il momento ha lasciato in sospeso. In data 05/07/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 20:40 intercorsa tra Giuseppe GUALANO ed Enrico URGESI il quale raccomanda la puntualità nei pagamenti. In data 10/09/2017 è stata intercettata, alle ore 13:25, una conversazione intercorsa tra Salvatore DI MOLFETTA e Paolo CARNEMOLLA, nel corso della quale il DI MOLFETTA accenna ai debiti che il GUALANO ha contratto con diversi soggetti tra i quali rientrano "gli amici di Grottaglie" riferendosi ad un debito consistente nei confronti di VITALE Francesco e i germani URGESI. A tale proposito Paolo CARNEMOLLA riferisce di essere a conoscenza che Enrico URGESI vanta un credito di 90.000 euro nei confronti del GUALANO. Quest'ultimo risulta debitore anche di altri soggetti tra cui VIOLA Italia, LEONE Leonardo, CARNEMOLLA Paolo.

5. Gli ulteriori prestiti di denaro nei confronti di Giuseppe GUALANO.

In data 27/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 18:16, intercorsa tra Giuseppe GUALANO e VIOLA Italia (detta Lia), dal cui contenuto si evince chiaramente che quest'ultima chiede, con un forte piglio, al GUALANO la restituzione immediata di un prestito di denaro. Il predetto risponde che quella sera sicuramente non riuscirà a restituire l'intera somma mutuata aggiungendo che le minacce non servono a mutare la situazione e che sul prestito concessogli erano stati applicati interessi usurari. VIOLA Italia conclude la telefonata intimando al GUALANO la restituzione dell'intera somma di denaro, aggiungendo che, in caso contrario, si sarebbe regolata di conseguenza. La predetta torna sull'argomento in tre conversazioni captate a breve distanza il giorno 11 agosto 2017 e precisamente alle ore 18:50, alle ore 19:02 e alle ore 20:27: dal contenuto delle stesse si evince che VIOLA Italia, a fronte di un prestito di euro 5.000,00 euro concesso per trenta giorni, ha preteso il pagamento di un interesse di 1.000,00 euro, al tasso del 232,25 % su base annua.

Il GUALANO si è sicuramente rivolto a Leone Leonardo per ottenere denaro in prestito: lo rivela il contenuto del messaggio captato in data 30/05/2017, alle ore 13:45 e proveniente dall'utenza telefonica intestata a LEONE Leonardo il quale ha scritto testualmente: "stasera sono cazzi tuoi". In data 07/06/2017 è stata intercettata, altresì, la conversazione delle ore 10:13 intercorsa tra Giuseppe GUALANO e Leonardo LEONE nel corso della quale quest'ultimo, evidentemente stanco della latitanza del GUALANO, con tono minaccioso chiede a quest'ultimo di fissare una data per la restituzione del denaro prestato; Giuseppe GUALANO spiega che la sua irreperibilità è dovuta ai suoi impegni collegati alla mietitura del grano. Il LEONE conclude la conversazione intimando al suo interlocutore di essere puntuale all'appuntamento fissato per il giorno seguente, altrimenti sarebbe stato comunque rintracciato.

CARNEMOLLA Paolo ha contattato anche più volte al giorno il GUALANO al fine di costringerlo ad adempiere alle obbligazioni assunte. Il predetto intratteneva rapporti anche con Salvatore DI MOLFETTA così come è fatto palese dalla conversazione intercettata in data 15/06/2017, alle ore 16:54: il DI MOLFETTA, alla richiesta di informazioni da parte del CARNEMOLLA sul conto di GUALANO Giuseppe, riferisce di non aver incontrato l'amico ed aggiunge di aver saputo che lo stesso era stato picchiato da un gruppo di persone pericolose alle quali il GUALANO doveva restituire somme di denaro. In data 28/06/2017, alle ore 13:31, è stata intercettata la conversazione tra Giuseppe GUALANO e Paolo CARNEMOLLA il quale intima al suo interlocutore di raggiungerlo immediatamente per effettuare i conteggi relativi alla restituzione di un prestito di denaro. Il GUALANO replica che i conteggi erano stati già effettuati come era noto anche a Salvatore DI MOLFETTA e, comunque precisa che il debito ammontava a 33.000,00 euro. Il Carnemolla dimostra la volontà di ricevere settimanalmente una somma di euro 400,00 da destinare alle spese familiari.

6. L'associazione per delinquere promossa e diretta da Enrico URGESI finalizzata alla truffa aggravata nei confronti di imprese operanti nel settore della vendita e locazione operativa di beni tecnologici e sistemi informatici.

I germani URGESI, oltre ad aver praticato l'usura nei confronti di GUALANO Giuseppe, hanno partecipato al sistema truffaldino già evidenziato: invero i predetti, attraverso PUCCI Antonio, MELE Giampaolo, BASSO Marco e GESUALDO Angelo, gestivano di fatto le società EURONIC SHOP e EASY MULTISERVICE, completamente destrutturate ed operanti esclusivamente sotto il profilo formale al fine, appunto, di porre in essere più delitti di truffa nei confronti di altre società operanti nella vendita di prodotti informatici, elettronici ed elettrodomestici nonché nella locazione operativa di prodotti informatici ed elettronici. Del resto URGESI Enrico e MELE Giampaolo risultano condannati per fatti analoghi a quelli per cui si procede. Nel caso di specie i germani predetti operavano nei seguenti termini: preliminarmente veniva creato un profilo internet dell'azienda con pubblicizzazione dei servizi offerti con indicazione di sedi dislocate in diverse città del centro e nord-Italia riportando, quali contatti, recapiti telefonici virtuali "voip". Seguiva la ricerca di aziende operanti nel settore del commercio, all'ingrosso, di prodotti tecnologici di largo consumo con le quali stipulavano contratti di logistica per lo stoccaggio delle merci acquistate e la gestione del magazzino. Alla fase preliminare subentrava quella operativa attraverso l'effettuazione di ordini di merce del valore contenuto che venivano regolarmente pagati alla scadenza. Successivamente, acquisita la fiducia del venditore ed ottenute dilazioni di pagamento più lunghe, l'organizzazione promossa e diretta da Enrico URGESI procedeva all'esecuzione di ordinativi di merce più consistenti con l'intento, premeditato, di non effettuarne il pagamento. La merce acquistata dal sodalizio veniva fatta consegnare presso società di logistica, tra queste la Brigli di Bolzano; ciò al solo fine di rendere difficoltoso il rintraccio degli effettivi destinatari. Infatti, in siffatta maniera, la merce truffata veniva consegnata a clienti operanti, principalmente, nella capitale e nel capoluogo jonico. In alcune occasioni è stato accertato che la merce veniva immediatamente rivenduta in nero; in altre occasioni, invece, veniva interposto, sempre al fine di ostacolarne la provenienza delittuosa, un ulteriore passaggio simulando la cessione della merce alla Easy Multiservice Srl, impresa anch'essa riconducibile all'organizzazione, che fatturava direttamente all'acquirente finale incassandone i relativi corrispettivi. La illecita attività facente capo alla srl. Euronic Shop Srl si è protratta sino alla prima decade di ottobre 2017, periodo coincidente con l'approssimarsi della scadenza del termine di dilazione dei pagamenti accordato dai fornitori, decorso il quale, questi ultimi si sarebbero resi conto di essere stati, nella migliore delle ipotesi, raggirati. In sostanza, quindi, come accertato nel corso delle indagini, l'impresa schermo veniva utilizzata dall'associazione per un periodo predeterminato, coincidente con la realizzazione del piano delittuoso, salvo essere rimpiazzata da una nuova società con cui reiterare l'attività illecita, sempre con le medesime modalità. All'approssimarsi di tale termine è sorta, per il sodalizio, l'ulteriore necessità di far perdere le tracce del denaro ricavato dalla vendita dei beni di provenienza delittuosa ed accreditato sui conti della Euronic Shop Srl. A tale scopo è stata utilizzata una terza società, la Easy Multiservice Srl, che previa fatturazione della merce provento di truffa, ad ignari acquirenti, ne incassava i relativi corrispettivi. Il piano dell'associazione è stato ostacolato da un inconveniente imprevisto consistente nell'accertamento della posizione fiscale irregolare della Easy Multiservice Srl, che risultava inattiva: al fine di svuotare le casse in previsione di provvedimenti ablativi URGESI Enrico, approfittando dello stato di sottomissione del GUALANO Giuseppe, ha utilizzato quest'ultimo per il trasferimento del denaro dai conti della Easy Multiservice Srl al conto corrente della società "GUALANO Giuseppe Srls". Una volta "bruciata" la EURONIC SHOP srl i germani Urgesi

hanno reperito la società "Informatica 3000 Srl", tramite BASSO Marco. Tale quadro è reso palese dalle numerose conversazioni telefoniche intercettate che si passa ad esaminare. In data 04/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 18:39, Intercorsa tra MELE Giampaolo e Marco BASSO, nel corso della quale quest'ultimo riferisce il resoconto di alcuni ordini di materiale effettuati nei confronti di società poi rivelatesi truffate. Marco BASSO prosegue affermando di aver contattato la società "Brennenstuhl" alla quale aveva fatto credere di essere proprietario di un enorme cash ad carry e che per tale motivo, al fine di riempire tutti gli espositori, aveva richiesto un grosso quantitativo di prodotti. Il MELE riferisce a Marco BASSO di aver inviato una somma di denaro per l'acquisto di merce che sarebbe stata ritirata il successivo venerdì. In data 10/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 22:05 intercorsa tra Marco BASSO ed Enrico URGESI. Nel corso della telefonata Enrico si informa se il carico di merce è completo e pronto per essere caricato. Marco BASSO fornisce un resoconto delle pedane già complete per la spedizione e di quelle che ancora dovevano arrivare nel magazzino logistico compresi alcuni condizionatori. Enrico URGESI, allora, invita ad attendere l'arrivo di tutta la merce al fine di completare il carico dei tir contattati per il trasporto, rimandando la spedizione al successivo 21 di agosto. In data 23/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 11:26 intercorsa tra Marco BASSO e Giampaolo MELE: i due si accordano per incontrarsi a Roma e sistemare i dettagli della nuova società da creare per porre in essere le truffe. Nel corso della conversazione Marco BASSO riferisce, altresì, a MELE Giampaolo che, come comunicato dal magazzino di logistica "Briegel", è arrivata merce che Enrico URGESI vorrebbe caricare al più presto con un mezzo pesante. Il MELE, da parte sua, informa BASSO dell'arrivo di alcuni frigoriferi acquistati presso la società "ESPRINET". Marco BASSO chiede al MELE conferma del fatto che abbia indicato come luogo di consegna della merce il deposito di logistica della società "briegel" di Bolzano, avvertendo che in ogni caso avrebbe dovuto compilare l'apposito documento di trasporto, per far trasportare la merce in altra zona nella provincia jonica. Il MELE lascia intendere di aver già organizzato il trasporto e chiede a Marco BASSO se si poteva emettere le fatture per le macchine fotografiche. In data 23/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 18:32, intercorsa tra Marco BASSO e Giampaolo MELE. Nella prima parte della conversazione il MELE raccomanda al BASSO di rendicontare tutte le transazioni eseguite con la carta di credito intestata ad Angelo GESUALDO che veniva contattato telefonicamente dagli istituti di credito per fornire conferma dei pagamenti. In seguito Marco BASSO riferisce che si sta occupando della vendita, tramite annunci su appositi siti on-line, delle macchine fotografiche, specificando che ricaverà 6000 euro, e tanto in attesa dell'arrivo dei condizionatori. In data 28/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:15, intercorsa tra Marco BASSO e Giampaolo MELE dalla quale si evince con certezza che il BASSO è intento a curare i particolari relativi alla spedizione dei computer acquistati dalla HP, presso le sedi dichiarate della società Euronic Shop che, come si è detto, sono state appositamente stabilite presso indirizzi situati in città del centro e nord Italia con indicazione di numero telefonici con trasferimento di chiamata alle utenze in uso agli stessi sodali dell'associazione. La conversazione, altresì, fornisce ulteriore conferma al coinvolgimento di Marco BASSO nell'approntamento del sito internet della nuova società da utilizzare per le truffe, la INFORMATICA 3000 srl. Dalle conversazioni intercettate alle ore 22:02 del 10/08/2017 e alle ore 16:11 del 28/08/2018, intercorse tra Enrico URGESI e Salvatore COLTURI (dipendente della società di autotrasporti "Autotrasporti Colturi srl), si evince che il

primo ricerca un autoveicolo per effettuare il trasporto della merce dal deposito di Bolzano a quello di Taranto; indi il predetto si preoccupa dello scarico della stessa merce. Colturi Salvatore riferisce che il carico sarebbe arrivato il giovedì o il venerdì successivo. L'Urgesi rappresenta all'interlocutore di avere dei problemi per il giorno previsto per lo scarico in quanto non sarà a Taranto. L'Urgesi chiede raggugli sulla sicurezza del parcheggio del mezzo pesante, ricevendo assicurazioni in merito. In data 30/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:21, intercorsa tra Marco BASSO e "Sebastiano" dipendente della società di locazione operativa Grenke Locazioni srl. Nel corso della conversazione si evince senza ombra di dubbio che Marco BASSO è stato il diretto interessato nella sottoscrizione della pratica di locazione avviata per conto della società AP Service di Romano RONCHI. Infatti, Sebastiano contatta Marco BASSO per riferire che il cliente AP Service gli ha inviato una denuncia per furto d'identità, disconoscendo il contratto sottoscritto, e che per tale motivo la società EURONIC SHOP (che figura come fornitore dei beni locati) dovrebbe restituire la somma di denaro ricevuta dalla GRENKE srl. Marco BASSO, fingendo di non saperne nulla, chiede di ottenere via mail copia della denuncia sporta dalla AP Service srl, assicurando la soluzione del problema. In data 31/08/2017 è stata intercettata, alle ore 10:09, la conversazione tra Marco BASSO e Giampaolo MELE, nella quale quest'ultimo chiede informazioni sulle altre pratiche di noleggio operativo da intrattenere con la società GRENKE. Marco BASSO replica di essere in attesa di un pagamento da parte della società Ap Servizi, riferendosi alla società rappresentata dal citato RONCHI Romano. La telefonata prosegue con un resoconto che Marco BASSO espone a Giampaolo MELE sulle attività in corso. In data 06/09/2017 è stata intercettata, alle ore 09:48, la conversazione tra Marco Basso e tale "Bettina" della società REXEL S.p.a. (rivenditore on line di materiale elettrico) la quale lo avvisava che vi era una ricevuta bancaria insoluta; Marco BASSO finge di non capire il motivo del mancato pagamento e prende tempo accampano scuse. In effetti tra la documentazione trasmessa alla GdF dalla società REXEL Spa vi è l'esposizione debitoria della Euronic Shop Srl relativa al mancato pagamento di due fatture rispettivamente del 31/07/2017 e 31/08/2017 per un totale di euro 97.439,37. In data 08/09/2017 è stata intercettata, alle ore 17:19, la conversazione tra Giampaolo MELE e Marco BASSO nel corso della quale quest'ultimo comunica l'esito di un incontro con una persona, presumibilmente un consulente fiscale, che gli ha fornito consigli sulla vicenda della società EASY MULTISERVICE che risultava inattiva all'anagrafe tributaria. Il MELE chiede a Marco BASSO se ha riferito alla persona che gli stava dando consigli tutto quello che avevano già fatto con la società inattiva e se il mancato pagamento della merce potesse diventare un problema. Marco BASSO rassicura il MELE che non ci sarebbero stati problemi di natura penale e che l'amministratore della società non avrebbe rischiato nulla: dal prosieguo della telefonata si evince che Enrico URGESI è presente al fianco del Mele. Inoltre quest'ultimo fornisce al BASSO le indicazioni sul trasporto della merce, informandosi, a sua volta, sull'eventuale apertura di un conto corrente di una società, forse, quella denominata EASY MULTISERVICE. Prima di terminare la conversazione il BASSO conferma di aver aperto il conto corrente intestato alla società, sul quale si potrà operare a breve. In data 11/09/2017 è stata intercettata, alle ore 08:47, la conversazione tra Marco BASSO e Angelo GESUALDO: i predetti, trovandosi nella città di Roma, decidono di incontrarsi per lo scambio di alcuni documenti; nell'occasione Angelo GESUALDO incarica il BASSO di occuparsi della merce arrivata nei magazzini di Bolzano e del carico degli autocarri per il

successivo trasporto. Il GESUALDO chiede un resoconto di tutta la merce arrivata nel magazzino logistico e costituente il profitto delle truffe poste in essere. Tuttavia, Marco BASSO, avendo ricevuto precise direttive da Enrico URGESI intenzionato ad essere l'unico depositario di certi dati, finge di non ricordare con precisione il valore complessivo del materiale da trasportare. A quel punto, il GESUALDO, rappresenta al BASSO che non era il caso di tergiversare perché, essendo egli il legale rappresentante della società, sarebbe venuto a conoscenza di tutti i dati proprio attraverso le vittime che intenzionate a rivolgersi a lui per il pagamento della merce. In data 12/09/2017 è stata intercettata, alle ore 19:19, la conversazione tra Marco BASSO e "Giuseppe" dell'impresa Autotrasporti Colturi S.r.l.: costui avvisa l'interlocutore che il giorno seguente avrebbe potuto inviare un autocarro a Bolzano per caricare la merce, ma tutto rimane condizionato alla decisione di Enrico URGESI. In data 14/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:44, intercorsa tra Marco BASSO e "Bettina" della società REXEL S.p.a. (rivenditore di materiale elettrico) la quale esprime perplessità in ordine alla mancata ricezione del bonifico asseritamente eseguito dalla Euronic Shop, a distanza di una settimana. Anche questa volta Marco BASSO, fingendosi meravigliato, sapendo di mentire rassicura l'interlocutrice asserendo che, per quanto a sua conoscenza, il bonifico è stato eseguito. In data 18/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:41, tra Marco BASSO e l'autista della società di autotrasporti AUTOTRASPORTI COLTURI SRL. Dal contenuto della conversazione si evince chiaramente che Marco BASSO spiega all'autista come raggiungere i magazzini della BRIGL di Bolzano per caricare la merce. In data 18/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:25, intercorsa tra Marco BASSO e l'autista della società di autotrasporti AUTOTRASPORTI COLTURI SRL nell'ambito della quale quest'ultimo riferisce al BASSO di aver caricato cinque bancali sul camion e chiede se vi è altra merce da sistemare. Marco BASSO conferma il quantitativo di merce caricato, e chiede di aspettare dieci minuti perché è in procinto di arrivare sul posto. A riscontro di tale spedizione di merce si pone il contenuto della telefonata intercettata in data 23/09/2017 delle ore 10:07 tra Enrico URGESI e Giampaolo MELE, nell'ambito della quale quest'ultimo avvisa l'interlocutore di essersi recato da tale "Piero", successivamente identificato in Piero MAGLIE commerciante di Talsano-Taranto, dal quale aveva ricevuto la disponibilità all'acquisto ad un prezzo irrisorio. L' URGESI conclude che l'offerta di "Piero" non è di suo gradimento e che potrebbe accettare un prezzo non inferiore a 23.000,00 euro. In data 23/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 12:02 intercorsa tra Giampaolo MELE e Angelo GESUALDO, nel corso della quale i due si accordano sul prezzo di vendita di due telefoni, provento di truffa; in particolare il MELE, avendo ricevuto un'offerta di acquisto, la comunica a GESUALDO che accetta l'offerta del suo amico. La telefonata prosegue sullo stesso tenore e i due parlano anche di una partita di condizionatori, sempre provento di truffa, per la quale hanno ricevuto un'offerta di acquisto troppo bassa: da qui la decisione di affidare i condizionatori a Marco BASSO il quale avrebbe utilizzato canali internet. In data 30.09.2017 è stata intercettata una conversazione intercorsa tra Enrico URGESI e Giampaolo MELE: il primo invita il secondo a corrispondere a Antonio PUCCI il compenso settimanale pari a cento euro. Il complesso delle intercettazioni delinea chiaramente il ruolo di Marco BASSO, conosciuto anche col nome di "Marco LEVI" e cioè quello di ricercare ed intrattenere i rapporti commerciali con le società da truffare, nonché quello della gestione dell'ufficio operativo in Bolzano, ivi compreso il magazzino affittato presso l'impresa di logistica Brigi Distribution Srl presso cui

veniva fatta consegnare la merce acquistata dalla Euronic Shop Srl. In tal senso depone il contenuto della conversazione intercettata in data 10/08/2017, alle ore 22.05, intercorsa tra Enrico URGESI e Marco BASSO. Nel corso della telefonata Enrico si informa se il carico di merce è completo e pronto per essere caricato. Marco BASSO risponde facendo un resoconto delle pedane già complete per la spedizione e di quelle che ancora dovevano arrivare nel magazzino logistico compresi alcuni condizionatori, riferendosi, con tutta probabilità, a quelli di cui si è detto nelle precedenti telefonate. Enrico URGESI consiglia di attendere l'arrivo di tutta la merce al fine di completare il carico del tir che ha contattato per il trasporto e di rimandare la spedizione al successivo 21 di agosto. Marco BASSO, confermando la decisione presa da Enrico URGESI, ribadisce di essere a sua disposizione qualora dovesse cambiare idea.

a) Trasferimento del denaro provento dell'attività delittuosa dai rapporti finanziari della Easy Multiservice Srl.

Sulla scorta delle intercettazioni sin qui richiamate può ritenersi accertato che Urgesi Enrico sia il gestore di fatto della società Easy Multiservice Srl. con la conseguenza della attribuzione a PUCCI Antonio del mero ruolo di testa di legno; tanto si evince dalla conversazione intercettata in data 27/09/2017, alle ore 12:14 intercorsa tra Enrico URGESI ed Anna CAMPICELLO nella quale Enrico confida alla propria convivente di essere preoccupato per la emersione della posizione fiscale irregolare della società in questione, utilizzata sia per l'emissione delle fatture che per l'incasso dei relativi corrispettivi, pur risultando inattiva negli archivi dell'Agenzia delle Entrate. Enrico riferisce di avere la responsabilità di dover risolvere tale problematica per non andare incontro a denunce penali da parte delle società con le quali avevano intrattenuto rapporti commerciali. Enrico URGESI aggiunge di trovarsi in difficoltà poiché deve necessariamente accompagnare la figlia a Roma, ma nello stesso tempo Giampaolo MELE richiedeva la di lui presenza in sede per sistemare, con la collaborazione del commercialista, la problematica sorta e soprattutto per prelevare il denaro depositato sul conto corrente della società, stante la possibilità dell'intervento di un provvedimento di sequestro. In relazione alla posizione fiscale della Easy Multiservice Srl effettivamente, come rilevato attraverso visura eseguita presso la banca dati dell'Agenzia delle Entrate, la partita IVA della stessa risulta cessata, d'ufficio, in data 07/07/2014. Subito dopo la conversazione appena esaminata interveniva quella delle ore 12:16, intercorsa tra Enrico URGESI e Angelo GESUALDO alla quale partecipa anche Giampaolo MELE: l'URGESI, con riferimento alle operazioni di svuotamento del conto corrente intestato alla società, si informa se tutto stesse andando per il verso giusto. Il GESUALDO risponde che stava sistemando la questione unitamente a MELE Giampaolo che, intervenuto nella conversazione, illustra i risultati già conseguiti: in particolare una persona di loro conoscenza (identificato in LUCCHESI Cataldo) si era recato presso la sede centrale della banca per cambiare gli assegni tratti sul conto da svuotare. Il Mele aggiunge di aver chiesto conferma al "direttore" il quale aveva confermato che gli assegni circolari fino a 3.000,00 euro potevano essere cambiati direttamente allo sportello. Il MELE rappresenta, inoltre, di essersi accordato con Marco BASSO perché era necessario avere il documento d'identità del rappresentante per emettere gli assegni circolari, i quali, successivamente, potevano essere cambiati sia a Roma che a Taranto. Nel prosieguo della telefonata Enrico URGESI e Giampaolo MELE discutono della problematica inerente la

cessazione, d'ufficio, operata dall'Agenzia delle Entrate nei confronti della società EASY MULTISERVICE srl. In sintesi Paolo riferisce che bisogna velocizzare l'operazione di svuotamento dei conti, per mettersi al sicuro nel caso qualcuno presentasse denuncia. Enrico URGESI chiede al proprio interlocutore consigli su come comportarsi con "Antonio" (da intendersi Antonio PUCCI), prestanome della società Easy Multiservice Srl. Il MELE replica che avrebbe sistemato tutto e parlato anche con lo stesso PUCCI Antonio. Effettivamente, come si rileva dallo stralcio dell'estratto di conto corrente del rapporto finanziario intestato alla Easy Multiservice Srl, alla data del 29.9.2017 il predetto rapporto evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 171.474,58. Altro canale di riciclaggio dei proventi dai reati di truffa viene delineato con chiarezza da un coacervo di intercettazioni in cui si inserisce la conversazione del 28/09/2017, ore 19:43, intercorsa tra Enrico URGESI e Salvatore Di MOLFETTA nel corso della quale Enrico riferisce al proprio interlocutore di aver urgente necessità di effettuare dei bonifici per svuotare i conti correnti societari. In data 28/09/2017, alle ore 19:46, è stata intercettata la conversazione tra Giuseppe GUALANO ed Enrico URGESI, durante la quale, in sintesi, quest'ultimo rimprovera GUALANO per aver parlato con altri della questione del denaro da trasferire. Il GUALANO si scusa per l'accaduto e nel farlo riferisce anche l'importo che Enrico URGESI ha intenzione di trasferire dal conto corrente, cioè settantamila euro. Le parole del GUALANO innervosiscono ancora di più Enrico URGESI il quale ribadisce fermamente che al telefono bisogna utilizzare un linguaggio criptico e raccomanda di utilizzare l'applicazione Whatsapp per messaggi più importanti. In data 29/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:35, intercorsa tra Giuseppe GUALANO e Enrico URGESI. Durante la telefonata Enrico riferisce che vorrebbe evitare il trasferimento del denaro a causa delle disastrose condizioni economiche del GUALANO e quindi del pericolo che le banche blocchino le somme eventualmente transitate sui suoi conti. Il GUALANO spiega ad Enrico URGESI che il denaro sarebbe stato inviato alla società "Gualano Giuseppe srl" che non aveva debito. Conseguentemente Enrico URGESI, persuaso dalle assicurazioni del GUALANO ed anche di Salvatore Di MOLFETTA, al quale GUALANO aveva passato il telefono per confermare la sua tesi, afferma che procederà ad eseguire i bonifici sulla società citata dal GUALANO, scaricando, comunque, tutta la responsabilità sui predetti in caso di problemi. In data 30/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:15, nel corso della quale Enrico URGESI (utilizzando l'utenza telefonica in uso a GESUALDO Angelo) chiede a MELE Giampaolo come procedono le operazioni di trasferimento di denaro dal conto corrente della società, tramite bonifici su altrettanti conti correnti o carte ricaricabili intestati a soggetti compiacenti, tra cui Giuseppe GUALANO e tale "Mimmo" da identificarsi in Cosimo PERNORIO. Il MELE replica elencando le operazioni bancarie già effettuate e specificando che comunque deve effettuare i bonifici poco per volta a causa dei limiti imposti per le operazioni on line. Enrico URGESI raccomanda di terminare al più presto l'operazione dei bonifici in favore del GUALANO e di tale "Mimmo" e di avvisare questi degli importi di denaro inviatigli. Effettivamente dall'estratto di conto corrente acceso presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata intestato alla Easy Multiservice Srl e relativo al periodo 02.10.2017 e 06.10.2017, nelle date del 2 e 4 ottobre 2017 risultano disposti, tramite procedura di home banking, quattro bonifici nei confronti della GUALANO Giuseppe Srl, per un ammontare complessivo di euro 82.999,77.

Inoltre, sempre in data 2 ottobre 2017, risulta disposto, tramite procedura di home banking, un bonifico nei confronti della impresa Arredamenti Commerciali Snc, per un ammontare complessivo di euro 36.234,00. Come rilevato dalla GdF presso la banca dati dell'Anagrafe Tributaria, l'impresa Arredamenti Commerciali Snc risulta amministrata da PERNORIO Cosimo che compare quale interlocutore di una conversazione intercettata in data 6/07/2017 Interscorsa con DI MOLFETTA Salvatore nell'ambito della quale vi sono espressi riferimenti alla attività illecita in corso.

Ed ancora alcuni bonifici risultano emessi a favore di ANTONIO PUCCI. Tanto si evince dall'estratto di conto corrente acceso presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata – Agenzia di Taranto 6, intestato alla Easy Multiservice Srl: invero dal 2 ottobre 2017 risultano disposti, tramite procedura di home banking, tre bonifici nei confronti di Antonio PUCCI, amministratore della Easy Multiservice srl, per un ammontare complessivo di euro 6.817,42.

Sempre dall'estratto di conto corrente acceso presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata – Agenzia di Taranto 6, intestato alla Easy Multiservice Srl e relativo al periodo 02.10.2017 e 06.10.2017, a far data dal 2 ottobre 2017 risultano disposti, tramite procedura di home banking, quattro bonifici nei confronti di Angelo GESUALDO – amministratore della Euronic Shop srl, per un ammontare complessivo di Euro 26.250,40. Dallo stesso conto, sempre a far data dal 2 ottobre 2017 risultano disposti, tramite procedura di home banking, due bonifici nei confronti di Lucchese CATALDO, per un ammontare complessivo di euro 9.980,00. LUCCHESE Cataldo, unitamente a URGESI Enrico e a MELE Giampaolo, è stato indagato nell'ambito della operazione condotta dalla Polizia di Stato di Taranto denominata "No Frost" per fatti analoghi, nonché condannato con sentenza di primo grado. Dall'estratto dello stesso conto corrente si rileva l'esecuzione di un bonifico in favore dell'impresa TUTTODRINK Srl, formalmente amministrata da LUCCHESE Francesca, figlia convivente di LUCCHESE Cataldo, dell'importo di euro 8.450,00, con causale "saldo anticipo confezioni natalizie", anch'esso riconducibile alle operazioni effettuate per lo svuotamento del conto corrente della Easy Multiservice Srl.

In conclusione, dopo l'esecuzione dei suddetti bonifici, dell'ammontare complessivo di euro 170.738,59, il saldo contabile del conto corrente intestato alla Easy Multiservice Srl, come pianificato, viene pressochè azzerato, evidenziando alla data del 6.10.2017, un saldo positivo di euro 197,19.

b) Le truffe tramite falsi contratti di locazione operativa di beni perpetrate dal sodalizio criminale capeggiato da Enrico URGESI.

Nel corso delle indagini si è avuto modo di appurare che alcune truffe sono state perpetrate in danno della società GRENKE Locazione srl, filiale italiana del gruppo tedesco GRENKE AG, specializzata nel settore ICT e Office Automation, tramite la quale è stato finanziato l'acquisto, in realtà fittizio, di materiale elettronico/informatico commercializzato dalla Euronic Shop srl da parte delle imprese A.P. Servizi srl, esercente attività di trasporto merci su strada, con sede legale in Brescia, alla via Solferino n. 11, il cui rappresentante legale, fino alla data del 18/10/2017, era Romano RONCHI, della ditta

individuale. STEFANIA Angelino, esercente attività di tinteggiatura e posa in opera di vetri, con sede legale in Grignasco (NO) piazza Cacciarmi n. 4, dalla ditta individuale CULMONE Nicolò, esercente attività di lavori edili, con sede in Gattinara (VC) alla via Coggiola n. 20. Le intercettazioni telefoniche hanno dimostrato che i titolari delle suddette aziende hanno contribuito volontariamente alle truffe in danno della società di locazione operativa. Tali aziende sono state individuate e contattate da Rossana FARINELLI, così come evincesi dalle seguenti conversazioni. Invero, in data 01/08/2017, è stata intercettata la telefonata delle ore 08:04, tra Marco BASSO e Giampaolo MELE, nel corso della quale quest'ultimo chiede informazioni sull'inserimento della pratica relativa alla Grenke Locazioni. Marco BASSO assicura che avrebbe provveduto nello stesso giorno ad inserire la pratica e nel contempo elenca lo stato degli altri affari in corso. In data 09/08/2017 è stato intercettato, alle ore 15:06, il messaggio SMS inviato da Rossana FARINELLI a Marco BASSO, con il quale quest'ultimo veniva avvisato che avrebbe ricevuto una telefonata da Romano RONCHI per accordarsi sulla pratica di locazione da avviare. A tale messaggio ne seguiranno molti altri convergenti sul tema e cioè le truffe poste in essere in danno della GRENKE Locazioni srl. In data 09/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 15:17, tra Romano RONCHI e Marco BASSO, nell'ambito della quale si rileva, tra l'altro, che quest'ultimo prima di aver concordato con il RONCHI le eventuali pratiche di noleggio da sottoscrivere, aveva già presentato un contratto alla GRENKE utilizzando, a sua insaputa, i documenti d'identità dello stesso RONCHI. Durante la telefonata, infatti, Marco BASSO precisa di aver fatto una prova con la GRENKE per testare la credibilità dell'azienda del RONCHI. Costui conferma che, in effetti, un dipendente della srl. GRENKE aveva già contattato la sua azienda pretendendo il pagamento delle rate relative al noleggio di cinque personal computer, circostanza, questa, che aveva indotto a pensare ad una truffa posta in essere da qualcuno che aveva falsificato le sue firme e utilizzato copia dei suoi documenti. Marco BASSO, cercando di spostare l'attenzione della conversazione su altri argomenti, chiede al RONCHI di quale cifra avesse bisogno: a seguito della quantificazione in euro centomila il Basso spiega al suo interlocutore come ottenere quello di cui ha bisogno tramite un acquisto fittizio che gli permetterebbe di ricevere il denaro senza corrispondere le rate usufruendo dell'assicurazione sul credito. E' il caso di riportare testualmente lo stralcio della conversazione: "allora se tu hai bisogno di centomila io ti riesco a tirare fuori ventimila dalla bnl paribas e ventimila dalla ifis...questi te li posso tirare fuori entro la prima metà di settembre di questo anno... ventimila che ti vengono bonificati praticamente e poi dopo paghi la prima rata, paghi l'assicurazione sul credito che loro faranno, poi dopo puoi anche non pagare più niente perchè non va in centrale rischi e non c'è nessun strascico nè penale nè civilistico in quanto paghi l'assicurazione del credito su quello che tu vieni a ricevere...quindi grenke ha i propri soldi indietro, avrai una rognna tra un...un annetto dell'assicurazione credito che ti verrà a chiedere i soldi... l'espedito è questo, se io ti vendo...se io ti vendo un...qualsiasi oggetto, e questo oggetto io in realtà non te lo vendo, ma tu paghi le rate per questo oggetto, io o chi ti vende questo oggetto riceve i soldi dalla banca...i soldi ti vengono girati...quindi tu paghi le rate per un oggetto che non hai ma hai i soldi in mano e utilizzare per comprare il camion...". Dello stesso tenore si appalesa la conversazione intercettata in data 09/08/2017, alle ore 19:01, intercorsa tra Rossana FARINELLI e Marco BASSO durante la quale quest'ultimo riferisce l'esito della

conversazione con il RONCHI ed aggiunge di essere in fase conclusiva per la pratica di noleggio fatta sottoscrivere dalla ditta di STEFANIA Angelino. La FARINELLI concorda sulla necessità di incontrarsi di persona e fissa il giorno 18 dello stesso mese; indi i predetti discutono del profitto che avrebbero tratto dalla pratica di noleggio fatta sottoscrivere da STEFANIA Angelino. In data 11/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 18:23 dalla quale si evince che Marco BASSO, nonostante riferisca a RONCHI Romano che avrebbe annullato il contratto già inviato alla GRENKE LOCAZIONI srl, in realtà, intende proseguire nel suo proposito che traspare ulteriormente dal contenuto della conversazione intercettata in data 18/08/2017, alle 17:28, intervenuta tra Marco BASSO e STEFANIA Angelino. Quest'ultimo appare meravigliato per un addebito presente nell'estratto del conto bancario non avendo acquistato nulla. Marco BASSO chiarisce allo STEFANIA la procedura con la quale ha ottenuto la somma di denaro tramite la sua azienda. Lo STEFANIA, conferma, che da parte sua era convinto di non aver acquistato nulla e che per tale motivo non avrebbe dovuto pagare alcuna rata. Marco BASSO afferma che il suo interlocutore avrebbe dovuto ricevere ogni notizia utile dall'intermediaria Rosanna FARINELLI, ma che, in mancanza di tanto, era disposto a spiegare i dettagli che, in effetti, venivano esposti nei seguenti termini: " ... tu avresti dovuto essere informato di quello che si andava a fare ... dire guarda che noi ti abbiamo venduto per finta questi computer ... prendi questi soldi e devi pagarne questi ... questi sono il tuo ... la tua percentuale che è praticamente il 90 % di quello che si va ad incassare ... però devi pagare la prima rata con l'assicurazione ... il resto è tuo e te lo tieni te... ti va bene ? si ... no ... dopo di che si andava a fare ... quando io ho chiesto a Rossana... mi ha sempre detto ... guarda Marco non c'è nessun problema sono tutti d'accordo ... procedi pure ... vedi solamente di prendere il più possibile ... procedi pure cerca di prendere il più possibile ... io quello sono riuscito a prendere per te e di più non era possibile". In data 31/08/2017 è stata intercettata, alle ore 10:09, la conversazione tra Marco Basso e Giampaolo MELE, nella quale quest'ultimo chiede informazioni sulle altre pratiche di noleggio operativo da fare con la società GRENKE. Marco BASSO risponde che è in attesa di un pagamento da parte della società Ap Servizi, riferendosi alla società rappresentata da RONCHI Romano. La telefonata prosegue con un resoconto che Marco BASSO espone a Giampaolo MELE sulle attività in corso. Ad ulteriore conferma di quanto sopra è stata acquisita presso la società GRENKE Locazioni srl, la documentazione inerente le pratiche di locazione operativa nei confronti delle aziende sopracitate. Inoltre risultano sporte denunce da STEFANIA Angelino e da RONCHI Romano con le quali i predetti disconoscono i contratti di locazione sottoscritti con la GRENKE Locazioni srl.

c) Attività di riscontro delle truffe perpetrate dal sodalizio criminale capeggiato da Enrico URGESI.

Le evidenze investigative emerse dall'ascolto delle conversazioni intercettate sulle utenze telefoniche in uso ai fratelli Enrico e Roberto URGESI, Marco BASSO, Giampaolo MELE e Angelo GESUALDO, hanno fornito lo spunto alla GdF per eseguire una attività di riscontro; infatti, in data 01/09/2017, dopo aver appreso attraverso le telefonate intercettate la consumazione dell'ennesima truffa, è stata predisposta un'attività di riscontro, in esito alla quale sono stati sottoposti a sequestro nr. 150 televisori a schermo piatto di provenienza

delittuosa. Invero il 31/08/2017, alle ore 10:02, veniva intercettata la conversazione intercorsa tra Enrico URGESI e Giampaolo MELE incentrata sulla esigenza di rinvenire un mezzo per il trasporto di alcuni televisori e, soprattutto, di rinvenire una persona "di fiducia" in quanto il trasporto non era regolare; il MELE riferisce che l'autista dovrà essere accompagnato obbligatoriamente da Angelo GESUALDO (rappresentante della Euronic Shop srl) in quanto è l'unico che non desterebbe sospetti in caso di controlli, evidentemente, perché non gravato da precedenti di polizia. In data 31/08/2017, alle ore 10:57, è stata intercettata una telefonata nel corso della quale Enrico URGESI chiede a suo fratello Roberto di procurare un furgone idoneo al trasporto di almeno centocinquanta televisori. In data 01/09/2017, alle ore 08,23, è stata intercettata la conversazione intervenuta tra Urgesi Enrico e Angelo GESUALDO, dalla quale si evince che quest'ultimo è partito da Taranto, per recarsi presumibilmente nella provincia di Napoli, unitamente a tale "Gino" successivamente identificato in Luigi MORELLI. Enrico URGESI comprende subito a chi fa riferimento GESUALDO e raccomanda di fare attenzione a tutto, di non superare i limiti di velocità per non incorrere in sanzioni da parte delle forze di polizia: ma al predetto preme maggiormente segnalare la precauzione, prima di caricare la merce, di eliminare ogni traccia degli imballi precedenti, sicuramente, per evitare, in caso di controllo, che si potesse risalire alla ditta che in origine ha venduto i televisori alla Euronic Shop. Successivamente sono state captate varie telefonate nel corso delle quali Angelo GESUALDO ragguagliava Enrico URGESI di come stesse proseguendo il viaggio ed infine è stata intercettata, sempre in data 01/09/2017 la conversazione delle ore 13:53, con la quale Angelo GESUALDO informava URGESI che il carico era stato effettuato e che presto sarebbero partiti per fare rientro a Taranto. Nel primo pomeriggio dello stesso giorno Enrico URGESI ricontatta Angelo GESUALDO per avvisarlo che egli aveva inviato un messaggio e che da quel momento si sarebbero sentiti solo con quelle modalità, dimostrando di conoscere la difficoltà di intercettare le comunicazioni effettuate attraverso le predette modalità. Nello stesso pomeriggio del primo settembre 2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:15 intervenuta tra Enrico URGESI e Gabriella CALSOLARO, persona legata sentimentalmente al predetto il quale riferisce di essere a Talsano per incontrare "Paolo il ragioniere" (MELE Giampaolo) e il loro amico "Marco" (BASSO Marco). Tuttavia emerge il motivo reale per cui Enrico URGESI si è recato in detta località e cioè l'esigenza di attendere l'arrivo di Angelo GESUALDO, il quale, stava rientrando con il furgone carico di televisori, sicuramente destinati ad essere venduti a Renato AMANDONICO, gestore di fatto della società "ALEAMA Srl" il cui magazzino è ubicato proprio in quella zona. L'incrocio tra i dati relativi alla localizzazione della cella agganciata dall'utenza telefonica in uso ad Enrico URGESI alle ore 17:19 del 01/09/2017 (Strada Vicinale Vecchia Talsano nei pressi di via Piranesi in Taranto - fraz. Talsano) e quanto riferito da quest'ultimo nel corso della citata conversazione, ha confermato che il predetto si trovava presso il magazzino della società "ALEAMA Srl". Inoltre, terminata la conversazione intrattenuta con la CALSOLARO, Enrico URGESI non azionava il tasto di chiusura, sicché a cornetta aperta si percepiva la voce dello stesso che chiedeva agli astanti se "Renato" era presente, riferendosi ovviamente al citato Renato AMANDONICO. Ed ancora i militari operanti predisponavano un servizio di appostamento nei pressi dello svincolo autostradale di Acquaviva delle Fonti e, alle ore 16,45, intercettavano il furgone

Fiat Ducato di colore bianco targato EX490ZR che veniva seguito sino alla barriera di Massafra ove il personale di una pattuglia della Polizia Stradale, precedentemente allertata, intimava il segnale di arresto al conducente che, avendo ottemperato, veniva identificato in Gesualdo Angelo; il sedile destro risultava occupato da Luigi MORELLI, mentre nel vano di carico venivano rinvenuti i televisori. Ovviamente la circostanza scatenava una serie di contatti telefonici che sono stati intercettati e che dimostrano il coinvolgimento nell'operazione dei fratelli Enrico e Roberto URGESI, Giampaolo MELE, Marco BASSO. L'amministratore della VIEM Srl, GIRARDI Vincenzo, ha dichiarato che, in pagamento dei televisori, era stato rilasciato l'assegno bancario, post-datato, n. 310962290-02 della Banca Carige – Filiale di Taranto 2599, emesso in Roma il 30.09.2017 risultato, successivamente, impagato per difetto di provvista.

d) La predisposizione, per la reiterazione del disegno criminoso, della nuova società Informatica 3000 Srl.

Si è già anticipato che, una volta divenuta inutilizzabile la società EURONIC SHOP srl, nel chiaro intento di reiterazione dell'attività delittuosa attraverso una nuova società, è stata reperita la società "Informatica 3000 Srl" la cui legale rappresentanza veniva affidata da BASSO Marco a EFREM Simon. Invero il BASSO, nel corso della conversazione intercettata in data 25/09/2017, alle ore 09:54, ha spiegato, in dettaglio, le attività che sarebbero state intraprese prospettando anche i lauti guadagni che ne sarebbero derivati. Il predetto si è espresso nei seguenti termini testuali: "ti spiego come ti avevo detto la...la...società in modo da poter lavorare...poter guadagnare...poter fare le cose come...avevo promesso.. l'importante fare le cose serie dove si guadagna tutti... ..stiamo prendendo...non abbiamo ancora preso...stiamo prendendo l'ufficio...qui a Roma...in modo da poter lavorare e poi ci sarà anche un posto dove tu puoi abitare... io sto vedendo...di prendere anche su a Milano la stessa cosa...". Marco BASSO chiama in causa Giampaolo MELE che, a suo dire, si stava occupando della sistemazione per dare alla società una parvenza di solidità. EFREM Simon evidenzia il suo stato di indigenza e la sua preoccupazione in ordine a possibili problemi di carattere giudiziario avendo, in passato, vissuto esperienze negative sicuramente per essersi prestato a fare da prestanome per conto di BASSO Marco. Quest'ultimo, dimostrando di essere avvezzo a tale tipo di espedienti, cerca di tranquillizzare l'EFREM affermando che i moduli operativi adottati comportavano solo conseguenze non di natura penale. Tuttavia EFREM Simon evidenzia residue perplessità per i controlli eseguiti dai militari della Guardia di Finanza, ma l'interlocutore raccomanda di non esternare agli altri membri del sodalizio tali preoccupazioni per evitare defezioni. Il BASSO, indi, prospettando lauti guadagni, spiega all'EFREM il ruolo che avrebbe assunto anche in relazione alle funzioni dei complici che già si occupavano dell'acquisto e della vendita di prodotti informatici dall'estero con un'altra società. E' il caso di riportare lo stralcio più significativo: "comprare e vendere prodotti informatici dall'estero era quello che loro facevano sino ai mese scorso con un'altra società... che compravano componentistica le memorie gli hard disk...le CPU...i monitor...cose di questo genere dalla Germania... dall'Olanda... dalla Francia... dalla Danimarca... dall'Austria...e si rivendono in Italia... loro hanno già dove venderli...hanno già dove comprarli...si compra e si vende...è molto chiaro...si compra e si vende...si guadagna...si ricompra e si rivende si guadagna abbastanza...si va avanti sei

mesi...si va avanti magari un anno sicuramente sei..sette mesi si va avanti...in quei sei..sette mesi ti porti a casa un bel pò di soldi...alla fine poi si decide cosa fare...se chiudere...e guadagnare tanti soldi...oppure lasciare la cosa così...e andare avanti...". Marco BASSO comunque ricorda ad EFREM Simon che nel corso delle truffe non utilizza il suo vero nome ma si presenta come Marco LEVI. In data 26/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 08:58 tra Marco BASSO ed EFREM Simon, dal cui contenuto si ha la conferma che quest'ultimo ha accettato di collaborare come prestanome della società Informatica 3000 srl e che per tale motivo ha incontrato Angelo GESUALDO con il quale si è recato in banca, per aprire conti correnti, ottenere carte di credito e libretto assegni.

7. **La rivelazione di informazioni, inerenti indagini in corso nei confronti di GUALANO Giuseppe.** Così come accennato sopra il servizio di intercettazione ha evidenziato la illecita condotta di DE STEFANO Cosimo, militare appartenente all'Arma dei Carabinieri, condotta estrinsecatasi nella rivelazione del segreto di ufficio. Il predetto, nel corso di una conversazione intercettata, comunica a DI MOLFETTA Salvatore di aver appreso che le utenze telefoniche in uso al Gualano, erano sicuramente intercettate. Immediatamente dopo DI MOLFETTA Salvatore contatta suo fratello Michele avvertendolo di non comunicare più telefonicamente con GUALANO Giuseppe; tanto emergeva da una prima conversazione intercettata in data 13/07/2017 intercorsa tra DE STEFANO Cosimo ed il DI MOLFETTA: il primo riferiva di aver avuto notizia che i militari della tenenza della Guardia di Finanza di Manduria erano impegnati in indagini riguardanti il GUALANO. In data 25/08/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 18:05, nel corso della quale si ha conferma, senza ombra di dubbio, che DE STEFANO Cosimo rivela al DI MOLFETTA l'esistenza di indagini nei confronti di GUALANO Giuseppe e in particolare lo avvisa che quest'ultimo ha il telefono sotto controllo, consigliandogli di non chiamarlo più al telefono. Il DI MOLFETTA, appresa la notizia, ringrazia il suo interlocutore e termina la conversazione. La mattina seguente, in data 26/08/2017, è stata intercettata, alle ore 10:39:39, la telefonata effettuata da DI MOLFETTA Salvatore al fratello DI MOLFETTA Michele nel corso della quale Salvatore, dimostrando di aver recepito l'avvertimento di DE STEFANO Cosimo, intima al fratello Michele di non rispondere più alle telefonate del GUALANO Giuseppe. Effettivamente dopo la suddetta telefonata non risultano più intercettate conversazioni tra GUALANO Giuseppe ed i fratelli DI MOLFETTA nonché con Domenico, figlio di Salvatore DI MOLFETTA. L'approfondimento investigativo dei rapporti intercorrenti tra il militare dell'Arma dei Carabinieri e DI MOLFETTA, ha dato modo di rilevare che il De Stefano ha più volte svolto il ruolo di intermediario tra DI MOLFETTA Salvatore e BELLANOVA Antonio nel corso di incontri finalizzati a conseguire illeciti profitti. I servizi di osservazione, pedinamento e controllo posti in essere in Francavilla Fontana, presso il BAR "Caffè Fadi" – "Coffee & Drink Restaurant", finalizzati a monitorare gli incontri di DI MOLFETTA Salvatore, hanno dato modo di rilevare che all'incontro organizzato dal DE STEFANO Cosimo si sono presentati i germani Salvatore e Michele DI MOLFETTA, ed Antonio BELLANOVA unitamente ad altro soggetto, successivamente identificato in FEDELE Antonio Sebastiano. Dalle intercettazioni si evince, altresì, che DI MOLFETTA Salvatore avverte MARTINUCCI Ernesto socio della impresa MARTINUCCI Srl, operante nel settore della produzione e ingrosso di pasticceria surgelata, di non dare seguito all'ordine ricevuto da un cliente di Varese, relativo ad una fornitura di una intera motrice di torte surgelate in quanto si trattava, verosimilmente,

di una truffa ordita da una delle società del gruppo di cui era parte il Di Molfetta che, tuttavia, avrebbe conferito prevalenza ad un legame di amicizia con il suo interlocutore. Si richiamano le seguenti ulteriori conversazioni e messaggi di testo intercettati in data 28/08/2017 sull'utenza in uso a Salvatore DI MOLFETTA dal cui contenuto si rileva quanto anticipato: prog. 9264 delle ore 10:52, prog. 9274 delle ore 12:40, prog. 9276 delle ore 12:38, prog. 9279 delle ore 12:43, prog. 9283 delle ore 13:00.

Può a questo punto considerarsi conclusa la parte relativa alla ricostruzione dei fatti e agli esiti delle indagini.

8. I gravi indizi di colpevolezza.

Condizione generale per l'emissione di qualsiasi provvedimento cautelare è la sussistenza di gravi indizi che, quantitativamente e qualitativamente valutati nella loro essenza e nella loro coordinazione logica, conducano a ritenere in modo razionale e altamente probabile, pur senza raggiungere la certezza propria del giudizio di cognizione, che il reato per cui si procede sia attribuibile all'indagato: l'indizio ex art. 273 c.p.p. è un elemento di investigazione in proiezione probatoria, mancante della verifica probatoria, ma convincente come una prova attuale. Di conseguenza la nozione di «*gravi indizi di colpevolezza*» non si atteggia allo stesso modo del termine «*indizi*» inteso quale elemento di prova idoneo a fondare un motivato giudizio finale di colpevolezza e che indica la cd. *prova logica* o indiretta, owerosia quel fatto certo connotato da particolari caratteristiche che consente di risalire a un fatto incerto attraverso massime di comune esperienza. Anche il dato normativo è oramai inequivoco atteso che il comma 1-bis dell'art. 273 c.p.p. (introdotto dall'art. 11 L. n. 63/2001) richiama espressamente i commi 3 e 4 dell'art. 192 c.p.p. e non anche il comma secondo. D'altronde va considerato il momento peculiare della fase delle indagini preliminari, in cui il procedimento *de libertate* s'iscrive, che è connotato, da un lato, dalla fluidità dell'imputazione e, dall'altro, dalla finalità stessa della verifica che non è volta al risultato della certezza della colpevolezza (cui deve giungersi nel giudizio di cognizione per l'affermazione della responsabilità), ma soltanto di un consistente grado di probabilità (cd. *qualificata*) di colpevolezza dell'indagato. Dunque, per gravi indizi di colpevolezza devono intendersi tutti quegli elementi a carico - di natura logica o rappresentativa - che, contenendo *in nuce* tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova, non valgono di per sé a provare oltre ogni ragionevole dubbio la responsabilità dell'indagato ai fini della pronuncia di una sentenza di condanna; ma che, tuttavia, consentono, per la loro consistenza, di prevedere che, attraverso il prosieguo delle indagini, saranno idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza. E con l'ulteriore conseguenza che, ai fini cautelari, il requisito della gravità degli indizi di cui all'art. 273 c.p.p. è da considerare sussistente quando detti indizi rivelino un consistente *fumus* di colpevolezza, pur in presenza di possibili spiegazioni alternative dei fatti destinate ad essere verificate in *prosieguo* (cfr., *ex multis*, Cass., sez. IV, 6.7.2007, n. 37877). Ciò, ad esempio, si ripercuote in tema d'individualizzazione dei riscontri che rimangono condizionati dal momento in cui si svolge l'accertamento e dalla finalità dello stesso. L'individualizzazione del riscontro, infatti, dovrà essere piena e totale nel corso del dibattimento (in coerenza con il concetto di prova indispensabile per l'affermazione di responsabilità) mentre, nella fase delle indagini, tale individualizzazione non potrà che essere parziale o tendenziale, vale a dire compatibile con il concetto d'indizio, sia pur grave che è necessario ma sufficiente per l'adozione del

provvedimento cautelare il quale si inserisce in un procedimento in cui l'accertamento è, per definizione, sommario e incompleto (cfr., tra le varie, Cass., sez. I, 1.4.2010, n. 19517).

Alla luce dei criteri ermeneutici innanzi esposti, i fatti - così come ricostruiti attraverso gli elementi probatori in questa sede utilizzabili - consentono di affermare, con ragionevole certezza, la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati per i quali è stata richiesta la applicazione di misura cautelare.

Il pilastro della attività investigativa è costituito dall'imponente complesso delle intercettazioni telefoniche: a tale proposito si rileva che non vi è dubbio, della corretta identificazione dei soggetti colloquanti, attesi o l'intestazione delle relative schede telefoniche o il riconoscimento vocale della p.g. che procedeva all'ascolto o, infine, l'uso dei nomi di battesimo degli indagati. In diritto, invece, va ricordato che, "in tema di utilizzazione a fini cautelari del risultato delle intercettazioni telefoniche, è sufficiente che il P.M. presenti semplici riferimenti riassuntivi ovvero gli appunti raccolti durante le intercettazioni: tali indicazioni sommarie non devono necessariamente essere contenute nei cosiddetti brogliacci di ascolto, ma possono essere riportate anche nell'ambito dell'informativa della p.g., la quale sicuramente non ha una minore efficacia probatoria delle indicazioni pure schematiche e riassuntive contenute nei brogliacci" (così, tra, Cass. pen., sez. IV, 10.4.2008, n° 15190).

Le numerose intercettazioni si caratterizzano tutte per il chiarissimo tenore ed alcune contengono vere e proprie confessioni. Sorprende che in nessun caso vi sia stato il ricorso a termini gergali o criptici con la conseguenza che l'oggetto della comunicazione viene esplicitato con la massima naturalezza forse nella convinzione, più volte palesata, della irrilevanza penale delle condotte: si coglie solo all'inizio l'adozione della precauzione di un continuo cambiamento di schede telefoniche, alcune delle quali intestate a meri prestanomi.

Tuttavia gli indizi non si esauriscono nel coacervo delle intercettazioni: si pongono in funzione di obiettivi e definitivi riscontri gli interventi operati dalla PG, che hanno consentito di attribuire al contenuto delle conversazioni un senso ben preciso. Si tratta prevalentemente della documentazione acquisita presso le società truffate, le varie Camere di Commercio, gli istituti bancari; rilevante è anche il contenuto delle querele presentate dai soggetti truffati (HPFS Rental srl: Stazione dei Carabinieri di Cernusco sul Naviglio in data 24.01.2018; Fastweb Spa: Procura della Repubblica di Roma, in data 18 maggio 2018; Econocom Spa: Procura della Repubblica di Milano, in data 31 maggio 2018). Sempre sotto l'aspetto dei riscontri è doveroso l'accento ai risultati conseguiti attraverso le attività di osservazione, pedinamento e controllo poste in essere dai militari operanti a seguito di indicazioni percepite attraverso l'ascolto.

Appare importante ribadire che dal compendio delle investigazioni svolte è venuto alla luce, in tutte le sue sfaccettature, il meccanismo fraudolento adottato dal sodalizio criminoso che vedeva in posizione apicale VESTITA Diego: le truffe sono state consumate ai danni di alcune società multinazionali, operanti nel settore della locazione operativa o noleggio operativo di beni tecnologici e sistemi informatici.

Ora riportare nuovamente le singole conversazioni intercettate, delle quali, peraltro, si è fornito già un sintetico commento nella parte descrittiva del fatto perché talora l'opinione non può separarsi dal dato oggettivo, equivarrebbe ad una pleonastica e defatigante, anche per chi è costretto a leggere il presente provvedimento, attività, sicché si ritiene sufficiente limitarsi ad un richiamo a titolo esemplificativo, delle interloquzioni telefoniche più significative. Appare, peraltro, corrispondente a criteri di comodità espositiva, reiterando metodi collaudati, esaminare separatamente le posizioni degli indagati.

VESTITA DIEGO.

Si ritiene di non essere lontani dal vero nel momento in cui si afferma che fu il Vestita ad avere l'intuizione di poter far ricorso al meccanismo truffaldino più volte descritto, intuizione poi trasfusa nell'articolata attività criminosa; invero è emerso con tutta chiarezza che l'intera rete faceva riferimento al predetto il quale veniva costantemente informato degli sviluppi e dei risultati dai suoi numerosi collaboratori. Era il VESTITA che selezionava le società formalmente inattive, di remota costituzione, senza pendenze, individuate personalmente o a mezzo dei propri collaboratori investiti proprio di questi compiti. Anche la variazione della compagine sociale e la sostituzione degli amministratori con propri prestanome era di spettanza del Vestita così come avveniva per la redazione dei falsi bilanci, regolarmente depositati presso la camera di commercio competente per territorio. Il risultato era, come anticipato, una apparenza idonea a trarre in inganno i soggetti passivi. In un sistema economico strutturato gli scambi commerciali devono necessariamente basarsi su dati acquisiti, rinvenienti dalle informazioni reperibili in camera di commercio e nelle banche dati relative alle imprese (trattasi della cd. *affidabilità creditizia* che emerge, appunto, dai bilanci dei clienti proposti), relativi allo "*stato di salute*" delle aziende interessate ad ottenere forniture con pagamento dilazionato secondo prassi.

Pertanto, le società fornitrici, valutate le informazioni, si inducevano a concludere i contratti di *c.d. locazione operativa*, acquistando dal rivenditore *Vasta Srl, formalmente amministrata da Bruno LEZZA, ma di fatto riconducibile e direttamente gestita da VESTITA Diego*, i beni oggetto della locazione. Il Vestita, attraverso la redazione di falsi rapporti ne attestava la formale consegna ai clienti finali. Tale documentazione veniva successivamente inoltrata alle società di locazione per avere il diritto ai relativi pagamenti delle fatture di vendita emesse dalla VASTA Srl. Al Vestita va accreditata anche la gestione della fase finale del raggio per cui, al solo fine di poter ritardare il più possibile l'individuazione della truffa e, concludere, nel frattempo, il maggior numero possibile di contratti di noleggio operativo, egli provvedeva, per alcuni mesi, al pagamento dei relativi canoni di locazione dovuti dai clienti finali.

Fondamentale per intuire le modalità delle condotte è la seguente conversazione. In data 16/05/2017, alle ore 20:38, è stata captata una telefonata intercorsa tra Di Molfetta Salvatore e Vestita Diego: il primo rendiconta l'esito delle attività svolte nella giornata unitamente a Giuseppe GUALANO facendo trasparire il continuo pressante bisogno di reperire società da utilizzare per poter portare a termine le truffe. Il Vestita, di rimando, censura l'operato dell'interlocutore al quale addebita uno scarso impegno, aggiungendo che in serata dovrà recarsi a Roma per incontrare, forse, il VITALE. Lo spaccato emerso evidenzia che i sodali erano

soliti adoperare precauzioni tra cui la sistematica sostituzione delle schede telefoniche, così come si evince dal contenuto della conversazione telefonica, intervenuta alle ore 20:16 del 17 agosto 2017 tra Diego VESTITA e Andrea TOTARO, titolare di un negozio di telefonia, nel corso della quale il primo chiede la fornitura di due schede ricaricabili da intestare ad una terza persona e due apparecchi di vecchia generazione, indubbiamente più difficili da intercettare. Il TOTARO sembra volersi defilare riferendo precedenti problemi verificatisi. Lo stesso giorno è stata captata altra conversazione, intervenuta alle ore 20:11, tra Diego VESTITA e Francesco VASTA all'esito della quale quest'ultimo si rendeva disponibile a fornire le due schede dietro presentazione della copia del documento d'identità e del codice fiscale del soggetto destinato ad apparirne formale intestatario. In data 19 agosto 2017, alle ore 11:14, è stata intercettata una conversazione intervenuta tra Benito AVERSANO e Diego VESTITA il quale chiede di poter intestare due schede telefoniche a tale "Danilo". All'accoglimento della richiesta da parte di Benito il Vestita invia copia dei documenti di "Danilo" a "Raffaele", collaboratore di Francesco VASTA, per l'attivazione delle schede che sarebbero state recapitate direttamente presso l'abitazione del VESTITA. I militari della GdF, nel corso di un controllo presso l'attività commerciale denominata "CELL STORE", ubicata in Grottaglie e gestita da VASTA Francesco, hanno immediatamente acquisito la prova documentale di tali operazioni. Estremamente significativo è il contenuto della telefonata captata alle ore 14:53 del 30/08/2017: il VESTITA comunica al Vitale di aver ricevuto, tramite GUALANO Giuseppe, la documentazione relativa a sei società da poter utilizzare per la commissione di truffe di cui due ritenute "buone", cedute da tali Franzoso e Mazza, mentre altre presentavano criticità. Sullo stesso tema si assesta il contenuto della conversazione intercorsa, in data 6.9.2017, alle ore 14,04, tra Diego VESTITA e VITALE Francesco: il primo rendiconta l'attività in corso, rappresentando le difficoltà riscontrate nel sistemare le società reperite da Gualano Giuseppe e Di Molfetta Salvatore, suscitando, così, le rimostranze dell'interlocutore. Il VESTITA, con tono rassicurante, comunica che le società MI.MA. srl ed IRIDE srl sono già pronte per poter essere utilizzate nell'attività truffaldina ai danni della società Fastweb, società che, resasi conto del meccanismo di frode in atto, in data 18 maggio 2018, ha presentato una articolata denuncia presso la Procura della Repubblica di Roma. Indubbiamente interessante è la seguente vicenda: nel pomeriggio, alle ore 18:31, VESTITA Diego colloquia con il direttore della UBI Banca CARIME che comunica l'avvenuta apertura del "conto pegna" e, nel contempo, ricorda la necessità di versare la somma necessaria; Il VESTITA nel riferire al direttore di essere già in possesso della somma di denaro prova, ancora una volta, a chiedere l'autorizzazione ad effettuare un grosso versamento di denaro contante senza incorrere in eventuali segnalazioni per operazioni sospette da parte dell'istituto, giustificando l'operazione come versamento dell'incasso del supermercato DS srl. L'esame della documentazione bancaria acquisita nel corso delle indagini ha dato modo di rilevare che sul conto corrente intestato alla DS srl, identificato dal codice iban IT21F031117889000000000148, sono stati eseguiti versamenti di denaro contante, nel periodo riferito dallo stesso VESTITA nel corso delle conversazioni intercettate intrattenute con il direttore della UBI Banca Carime, per un importo complessivo di euro 103.200,00, la cui provvista è stata interamente utilizzata per l'esecuzione di altrettanti bonifici in favore della VASTA Srl. Dall'esame delle movimentazioni del conto corrente intestato alla VASTA Srl, identificato dal codice iban IT22J031178890000000002261 si rilevano, nel periodo dal 21 al 25 settembre 2017, oltre ai suddetti accrediti per complessivi 103.200,00 euro, ulteriori accrediti:

79.850,00 euro provenienti dalla società Inpienaforma – Salute e Benessere Srl; 36.000,00 euro provenienti da giroconto Vasta Srl; 10.000,00 euro provenienti da un versamento di un assegno bancario. L'ammontare degli accrediti, nel periodo in esame, corrisponde a complessivi 229.050,00 euro. Sempre nel medesimo periodo, si rileva che l'anzidetta provvista di denaro è stata utilizzata per l'esecuzione di otto bonifici in favore di LEZZA Bruno, utilizzando la causale "prestito a socio", per un ammontare complessivo di 230.000,00 euro, corrispondenti alla somma da concedere in garanzia per il conto pegno in favore della Vasta Srl, necessaria per l'apertura del fido anticipo su fatture richiesto dal Vestita al direttore della Ubi Banca. Inoltre presso la UBI Banca, filiale di Grottaglie, è stata accertata l'esistenza del conto n. IT41G031117889000000000248 intestato alla VASTA srl, con il saldo di euro 450.000,00. Pertanto l'operazione finanziaria ideata da VESTITA Diego e finanziata da VITALE Francesco ha consentito di ottenere anticipi per complessivi 450.000,00 euro, mediante presentazione all'incasso di false fatture a credito, in tal modo reintroducendo, nel circuito finanziario legale, la somma di € 230.000,00 all'uopo affidata dal VITALE Francesco. In data 2 agosto 2018, la Econocom Spa ha inviato alla GdF copia della querela presentata in data 31 maggio 2018 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, contro BRUNO Lezza nella sua qualità di rappresentante legale della VASTA Srl, dalla quale, in sintesi, si rileva la fittizietà dei contratti e delle fatture emesse dalla VASTA Srl nei confronti di ECONOCOM Spa ivi comprese quelle presentate allo sconto presso la UBI Banca. Da ultimo giova evidenziare quanto emerso dalla conversazione intercettata ed intercorsa, in data 09 settembre 2017, alle ore 12:59, tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA nel corso della quale, quest'ultimo, nel ricordare gli obiettivi raggiunti nel passato, si rammarica per aver perso, riferendosi alla HPFS Rental, la "gallina dalle uova d'oro", che aveva consentito di ricevere, nell'anno 2016, all'esito dell'attività truffaldina posta in essere anche nei confronti della citata multinazionale, bonifici nell'ordine dei quattromilioni di euro. L'evidenza di tale dialogo ha consentito ai militari della GdF di far luce su analoghi episodi di truffa perpetrati da Vestita Diego tramite la Vasta Srl in danno della Hewlett Packard Financial Service Rental - società multinazionale attiva anch'essa nel settore della locazione operativa dei beni, che ritenendo di essere stata oggetto di truffa da parte di BRUNO Lezza, legale rappresentante della VASTA Srl, in data 24.01.2018, ha presentato querela, presso la Stazione dei Carabinieri di Cernusco sul Naviglio. Orbene quanto precede fornisce una indicazione quantomai chiara della notevole entità del giro di denaro caratterizzante la illecita attività.

VITALE FRANCESCO.

Altre conversazioni comprovano in maniera indiscutibile l'importante contributo fornito al raggiungimento degli illeciti obiettivi da Vitale Francesco la cui caratura criminale, derivante dalla vita anteatta, sembra aver avuto una incidenza determinante nella decisione del Vestita di cooptarlo, così come può aver avuto un ruolo la accertata disponibilità economica necessaria, comunque, nella fase iniziale degli affari. In data 02/09/2017, alle ore 10,58, è stata intercettata una conversazione intercorsa tra il predetto e VESTITA Diego, nel corso della quale quest'ultimo evidenzia alcune problematiche venutesi a creare a causa di un altro soggetto coinvolto nelle truffe, Andrea SALSICCIA, soggetto versante in gravi condizioni economiche. Il VESTITA manifesta un senso di sorpresa in quanto egli aveva elargito al predetto circa 700.000 euro provento di truffe perpetrate tramite società dallo stesso convogliate. Nel prosieguo della

conversazione il VESTITA espone la sua preoccupazione in quanto Andrea SALSICCIA non avrebbe diviso il denaro ricevuto con le altre persone coinvolte nella truffa, e in aggiunta, avrebbe fornito a queste persone il suo numero telefonico e l'indirizzo di casa indicandolo quale referente per la mancata consegna del denaro. La conclusione è drastica: occorre liberarsi di persone incapaci per non compromettere il futuro ed, in particolare, i disegni che vedevano vittima la società Fastweb perché con i profitti di tale operazione si sarebbe "campato una vita". Il consistente materiale intercettato fornisce contezza del reimpiego da parte di VITALE Francesco delle somme derivanti dalle truffe: VESTITA Diego, come già anticipato, necessitando di una somma di denaro pari a 230.000,00 euro da offrire in garanzia, alla UBI Banca di Grottaglie, per l'apertura di un conto anticipo su fatture, in favore della VASTA Srl, per l'importo complessivo di 450.000 euro, ha chiesto ed ottenuto da VITALE Francesco la somma di denaro contante pari a complessivi 200.000 euro, con la promessa di restituirla nel giro di un mese incrementata di euro 30.000, operazione, peraltro, accertata a mezzo di controlli bancari (conversazione intercettata in data 20/09/2017, ore 12:17, intervenuta tra VESTITA Diego e VITALE Francesco, nonché telefonata delle ore 13:36 del 20/09/2017). Lo stesso giorno 20/09/2017, alle ore 15:17, veniva intercettata altra conversazione tra Diego VESTITA e Ciro VITALE (figlio di Francesco), nell'ambito della quale quest'ultimo, avvertito in qualche modo dal padre della consegna del denaro, preannuncia al VESTITA che lo avrebbe raggiunto presso la sua abitazione. Il VESTITA, che all'inizio non comprende il motivo dell'incontro, lo avverte che potrebbe essere rischioso, per lui, recarsi a casa per i numerosi controlli da parte delle Forze di Polizia dovuti alla misura restrittiva che stava scontando; ma, successivamente, avendo il Vestita intuito che si trattava della consegna del denaro, invita l'interlocutore a raggiungerlo immediatamente. Occorre richiamare l'operazione finanziaria sopra rappresentata interamente realizzata attraverso le cospicue anticipazioni effettuate da VITALE Francesco. Nell'ambito delle conversazioni intercettate sono inoltre emersi episodi di usura commessi da VITALE Francesco nei confronti di alcuni soggetti versanti in situazione di bisogno finanziario: tra costoro figura GUALANO Giuseppe la cui esposizione debitoria sembrerebbe aver raggiunto l'importo complessivo di euro 280.000,00. Le relative intercettazioni, al fine di evitare inutili ripetizioni, saranno commentate nell'ambito dell'esame della posizione del Gualano.

LEZZA BRUNO.

Si è già accennato alle querele presentate dai soggetti truffati (HPFS Rental srl: Stazione dei Carabinieri di Cernusco sul Naviglio in data 24.01.2018; Fastweb Spa: Procura della Repubblica di Roma, in data 18 maggio 2018; Econocom Spa: Procura della Repubblica di Milano, in data 31 maggio 2018); dall'esame di quella sporta dalla spa "Econocom", inviata in copia alla GdF, contro BRUNO Lezza nella sua qualità di rappresentante legale della VASTA Srl, emerge in maniera incontrovertibile la fittizietà delle fatture emesse da quest'ultima società nei confronti della denunciante ivi comprese quelle presentate allo sconto presso la UBI Banca. In effetti il Lezza è risultato essere la c.d. "testa di legno" del Vestita, vero dominus dell'intero illecito traffico. I contatti telefonici, stante tale rapporto, sono frequentissimi e l'elencazione che segue rappresenta solo una minima parte di essi. Gli stessi contatti mettono a nudo la effettiva natura dei loro rapporti: alle ore 11:46 del 10 luglio 2017 Diego incarica Bruno di recarsi a Villa Dea, presso il suo ufficio, per prelevare un blocchetto di assegni intestato alla DS Srl al fine di

effettuare alcuni pagamenti. In data 12/07/2017, alle ore 15:41, Bruno chiede a Diego un indirizzo mail sul quale ricevere comunicazioni relative a rate insolute a suo nome da parte del Monte dei Paschi di Siena. In data 31/07/2017, alle ore 14:20, Diego avverte Bruno che a breve riceverà sulla sua carta ricaricabile *Postepay* e su quella della moglie, le due ricariche per complessivi Euro 9.500. In data 09/08/2017, alle ore 10:20, Diego avverte Bruno del pervenimento sul proprio cellulare di un codice, verosimilmente abbinato ad un conto home banking aperto da Diego a nome di quest'ultimo in qualità di amministratore. In data 03/08/2017, alle ore 13:20, Bruno avverte Diego di aver prelevato Carmela (da identificarsi in CAMMILLERI Carmela) chiedendo indicazioni sul luogo ove accompagnare la stessa; l'interlocutore indica quale meta la Banca Carime per ritirare una carta di credito da lui richiesta a suo nome. Nel corso della stessa conversazione Diego invita Bruno a raggiungerlo per ritirare timbri e carte intestate da utilizzare per il noleggio di un'autovettura all'Avis. In data 21/09/2017, alle ore 15:57 Diego chiede a Bruno di recarsi nuovamente in banca perché aveva dimenticato di firmare l'assegno appena versato. In data 22/09/2017, alle ore 18:00, Diego chiede a Bruno di passare da lui per apporre delle firme. In data 28/09/2017, alle ore 20:55, Diego chiama Bruno impartendo disposizioni in ordine ad alcune incombenze da espletare l'indomani. LEZZA Bruno è risultato amministratore delle società D.S. Srl che pure ha operato con le stesse modalità della srl Vasta, sia pure attuando un giro più modesto.

LEZZA ANTONIO.

Come già emerso il Vestita ha utilizzato vari uomini di paglia tra cui LEZZA Antonio che ha assunto il ruolo di amministratore di alcune società. Nel corso della conversazione intercettata in data 24/08/2017, ore 15:10:54, intercorsa tra LEZZA Antonio e Diego VESTITA, quest'ultimo chiede informazioni in merito ad alcuni blocchetti di assegni relativi ai conti correnti delle società di cui LEZZA Antonio è amministratore tra cui la MI.MA. srl e la Immobiliare Norditalia srl. Tra le numerose conversazioni intercettate dello stesso tenore di quella appena citata, significativa è la telefonata captata in data 20/09/2017, ore 22:53, nella quale Diego VESTITA parla con LEZZA Antonio di un timbro della società Immobiliare Norditalia srl che non riusciva a trovare, avvisandolo, nel contempo, che l'indomani mattina si sarebbe dovuto recare in banca. Come già anticipato le intercettazioni delle conversazioni intercorse tra VESTITA Diego e D'AMORE Francesco evidenziano che quest'ultimo, gestore di fatto della "SOCIALSERVICES COOPERATIVA SOCIALE", amministrata dalla moglie ANCORA Maria, in seguito ad un litigio con quest'ultima, incaricava il VESTITA di reperire un prestanome da utilizzare per la sostituzione. Effettivamente dai dati della Camera di Commercio scaturisce il subentro di LEZZA Antonio, fratello di Bruno, nell'amministrazione della cooperativa a far data dal 17/06/2017. Peraltro il predetto era già amministratore delle società "Inpianaforma Salute e Benessere Srl"; "Ipauto Srl", "Immobiliare Nord Italia Srl", "Mi.Ma. Srl" e "Socialservices Cooperativa Sociale". Ulteriore conferma della figura di LEZZA Antonio quale semplice prestanome di una delle società dallo stesso rappresentate - Immobiliare NordItalia Srl, proviene dalla conversazione intercettata in data 06/09/2017, ore 16:42, intercorsa tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS. Il Vestita si esprime nei seguenti termini: " *Stefano ...ti posso rubare un minuto e mezzo?...senti una cosa mi ha chiamato Tonino chiedendomi...che tu l'hai chiamato cioè dicendomi.. si è successo qualcosa? fammi capire una domanda mo', no siccome qua stanno tutti preoccupati...* ". Il DE ANGELIS intuisce che la domanda riguarda la richiesta che aveva

fatto poco prima ad Antonio LEZZA e lo anticipa dicendo: " gli ho chiesto di mandarmi l'iban, di mandarmi l'iban suo... devo vedere delle case, perché devo vedere delle cose, siccome che comunque io a Tonino è dall'anno scorso che gli pago lo stipendio ok?... e che gli ho pagato anche le rate, se a me mi serve che gli devo chiedere informazioni ... a me mi deve rispondere, se gli dico che mi deve mandare l'iban perchè devo vedere delle case me lo deve mandare, perchè sennò io a Tonino stasera lo levo e non gli do più una lira capito...che io gli chiedo una cosa pure la tessera sanitaria e ti viene a chiedere a te se mi deve mandare la tessera sanitaria?...allora se lui, allora lui deve capire che io lo pago per non fare un cazzo, dalla mattina alla sera, perchè io è dall'anno scorso, che gli servivano i cinquecento euro, gli sono stati mandati, tutte le settimane...". Gli investigatori hanno accertato che le società Vasta Srl, DS Srl e Inpienaforma Srl, tutte riconducibili all'indagato Diego VESTITA, nei giorni immediatamente successivi alla ricezione di accrediti, hanno emesso a loro volta una serie di bonifici eseguiti in favore della TRAK SERVICE srls, per un ammontare complessivo di euro 1.010.469,43. La provvista di detti bonifici, quindi, rinviene dalle somme accreditate a VASTA Srl dalla HPFS Rental Srl per le truffe poste in essere in danno di quest'ultima. Si attuava, così, un vero e proprio riciclaggio: al fine di tracciare i suddetti spostamenti di denaro ed individuare gli effettivi beneficiari, la GdF ha verificato che la provvista derivante dall'accredito dei suddetti bonifici è stata utilizzata, dalla TRAK SERVICE Srls, per l'esecuzione di ulteriori bonifici, per complessivi euro 1.053.797,34, in favore della società IMMOBILIARE NORD ITALIA Srl che risulta essere amministrata, in forma congiunta, da FABI Alessandro e LEZZA Antonio, fratello di Bruno LEZZA, tutti prestanomi del promotore dell'associazione VESTITA Diego. La riconducibilità della IMMOBILIARE NORDITALIA Srl a VESTITA Diego emerge da numerose intercettazioni telefoniche: Invero in data 17/05/2017, alle ore 14:48, Diego VESTITA forniva a "Giovanni", direttore della UBI Banca CARIME filiale di Grottaglie, alcune informazioni in merito all'apertura di un conto corrente intestato alla Immobiliare Norditalia srl. Inoltre il VESTITA riferisce al direttore della banca di essere disponibile a ricevere via mail la documentazione da far firmare a FABI Alessandro. In data 24/08/2017 alle ore 15:10:54, Diego VESTITA chiede a Lezza Antonio informazioni in merito ad alcuni blocchetti di assegni relativi ai conti correnti delle società di cui il predetto è amministratore tra cui la MI.MA. srl e la Immobiliare Norditalia srl. In data 20/09/2017, alle ore 22:53, Diego VESTITA, colloquiando con LEZZA Antonio, effettua un riferimento a un timbro della società Immobiliare Norditalia che egli non riusciva a trovare; inoltre il Vestita raccomanda all'interlocutore di recarsi in banca. Il Lezza replica di aver consegnato tutto al VESTITA e di non essere, quindi, in possesso del timbro della società.

BALTA POMPEO.

Pienamente apprezzabile è il supporto tecnico fornito dal commercialista BALTA Pompeo, estrinsecatosi soprattutto nella redazione di falsi bilanci, successivamente depositati in camera di Commercio; ciò al fine di rendere le società apparentemente solide economicamente in modo da ottenere dalle agenzie di rating buone classificazioni. Come si è visto, in data 19/05/2017, alle ore 16:21:03, VESTITA Diego viene avvisato da BALTA Pompeo dell'avvenuta evasione della pratica relativa alla società "MI.MA"; nell'occasione il Vestita sollecita la predisposizione del bilancio della società IRIDE. Il BALTA si rende quindi disponibile ad ottemperare immediatamente a quanto richiesto, avvertendo il Vestita che sarebbe comunque

arrivata la sanzione per il tardivo deposito. Il ruolo rivestito dal Balta viene meglio delineato nel corso della conversazione captata alle ore 18:56 del 19.7.2017: Diego VESTITA chiede al commercialista di redigere falsi bilanci di una società denominata "IPAUTO" srl, di recente acquisizione, indicando il dato finale in 1.200.000,00 euro. Seguiva il pronto riscontro ad opera del personale operante: Balta Pompeo, recependo le richieste avanzate dal Vestita Diego, presentava il bilancio 2016 della società "IPauto Srl", evidenziando ricavi per complessivi Euro 1.196.870; sulla stessa scia si pone la conversazione delle ore 21:31 del 03/08/2017 intervenuta tra Diego VESTITA ed Pompeo BALTA: quest'ultimo, dovendo redigere numerosi falsi bilanci relativi alle società utilizzate dal VESTITA, chiede quale sia l'ordine cronologico da seguire. Diego VESTITA, premettendo di avere urgente bisogno di denaro, invita l'interlocutore a redigere i bilanci delle società da utilizzare per la sottoscrizione dei falsi contratti di locazione operativa. Ulteriore riferimento al ruolo del Balta si coglie nella conversazione captata il 30/07/2017, ore 10:58:45, intercorsa tra Giuseppe GUALANO e Diego VESTITA: quest'ultimo riferisce che è in fase di riattamento contabile ad opera di "Pompeo" la società "MIMA srl.". Anche in questo caso gli investigatori hanno accertato che il consulente fiscale BALTA Pompeo, in ottemperanza delle richieste avanzate da Vestita Diego, ha predisposto e presentato i bilanci di esercizio 2014, 2015 e 2016 della società MI.MA. Srl, facendo lievitare i ricavi, in maniera artefatta, dai 66.267,00 euro del bilancio 2013 ai 2.675.154,00 euro del bilancio 2016. Invero, dopo l'acquisto da parte di LEZZA Antonio, in data 15.5.2017, dell'intero capitale sociale della MI.MA. Srl e la nomina ad amministratore delle società in data 22.5.2017, il consulente fiscale Pompeo Balta, su direttive di VESTITA Diego, ha redatto i bilanci dell'impresa per gli anni 2014, 2015 e 2016, depositandoli tutti nel mese di agosto 2017, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, in modo tale da far apparire l'impresa, sino ad allora inattiva, come un'impresa solida, ciò al fine di ottenere dal Cerved un indice di affidabilità positivo onde poter trarre in inganno le società individuate come obiettivo del disegno truffaldino. Nel corso della stessa conversazione il GUALANO chiede all'interlocutore notizie sul conto della società "IPAUTO Srl"; l'interlocutore riferisce di aver richiesto la visura CRIF (Centrale Rischi Finanziari) e di esser riuscito ad ottenere l'emissione di una carta di credito con plafond di Euro 5.000,00 intestata alla Irìde Srl che, in effetti, è stata utilizzata per la tentata truffa in danno della "Xires srl" e per una truffa consumata ai danni delle società "Econocom" e "Fastweb". Rilevante si appalesa il contenuto della conversazione intercettata in data 30/08/2017 intercorsa tra VESTITA Diego e GUALANO Giuseppe: i predetti discutono dello stato di alcune società che GUALANO ha procurato al VESTITA. Quest'ultimo, dopo aver eseguito verifiche attraverso visure camerall, riferisce che la maggior parte delle stesse, causa perdite riportate nei bilanci, non sono pronte per essere utilizzate. Durante la conversazione il GUALANO, altresì, effettua un riferimento ad una società da sistemare e cioè la "CAFFETTERIE MARTINUCCI S.R.L." che era stata messa a disposizione del GUALANO da Salvatore DI MOLFETTA. Diego VESTITA comunica a GUALANO, richiamandolo subito dopo, l'esito dei controlli eseguiti sulla società Cafferterie Martinucci e riferisce che nel bilancio della società figurano debiti verso le banche. Peraltro il contesto delle intercettazioni evidenzia che Diego VESTITA, durante le conversazioni intrattenute con il direttore dell'istituto di credito UBI Banca CARIME di Grottaglie, si presentava come il commercialista Pompeo BALTA: si richiamano le conversazioni intervenute in data 17/05/2017, ore 14:48, in data 06/07/2017, ore 15:10, in data 26/09/2017, ore 16:03. Tale modus operandi adottato dal VESTITA di presentarsi sotto mentite spoglie come il consulente fiscale delle

società riconducibili a propri prestanomi (LEZZA Bruno, LEZZA Antonio, LUPO Ciro, CARRO Maria e CAMMILLERI Carmela) dimostra che il predetto disponeva liberamente della gestione di esse. Ulteriore conferma si evince dalla conversazione intercettata in data 8.8.2017 alle ore 12:37, intercorsa tra VESTITA Diego e il consulente fiscale BALTA Pompeo: quest'ultimo chiede a Diego se può accompagnare un proprio cliente di Fragagnano ad aprire un conto corrente presso la banca CARIME di Grottaglie. Il BALTA, nel ricevere l'assenso dell'interlocutore, chiede se deve presentarsi con il proprio nome, dimostrando di essere a conoscenza che il VESTITA era solito sostituirsi a lui.

FELITTI Romeo.

Costui compare nello scenario in data 27/05/2017 allorchè, nel corso di una conversazione a cornetta alzata tra Vestita e Salvatore Di Molfetta, il predetto viene indicato come un procacciatore di società tra cui la srl. "Iteneral Plast". Inoltre il Felitti è apparso autore di numerose truffe poste in essere tramite l'utilizzo di società messe a disposizione ovvero reperite dallo stesso. Inevitabilmente frequenti sono stati i contatti con il Vestita. In data 31/05/2017, alle ore 17:46, è stata intercettata la conversazione telefonica tra Vestita Diego e Felitti Romeo che propone all'interlocutore di concludere una pratica di locazione velocemente avendo a disposizione un numero di partita Iva. In data 31/05/2017, alle ore 08:52, è stata intercettata la conversazione telefonica tra i predetti durante la quale VESTITA accenna a contratti relativi a due società procurate dal FELITTI. In data 01/06/2017, alle ore 17:03:19, è stata intercettata la conversazione telefonica in cui VESTITA parla con FELITTI della società Miami Designer Srl assicurandogli che prima di mandare avanti la pratica avrebbe chiesto al suo contatto l'importo da corrispondere. A tale proposito FELITTI Romeo chiede al VESTITA se costui ha provveduto ad inviargli la sua parte di guadagno, relativa sicuramente alle altre pratiche in corso, ricevendo conferma dal VESTITA il quale riferisce di aver proceduto alla divisione. In data 09/08/2017 è stata intercettata la conversazione nel corso della quale Diego VESTITA riferisce a FELITTI Romeo che ha quasi ultimato la pratica inoltrata a FASTWEB spa per conto della società ITENERAL PLAST srl. In data 14/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:39 nel corso della quale Diego VESTITA comunica a FELITTI la situazione di alcune società reperite tramite lo stesso FELITTI esprimendosi nei seguenti termini: *"mi ha detto fermati perchè il secondo controllo su credit check è andato negativo...allora Emerald è già protestata ascoltami... come si è protestata anche Iteneralplast... però Itinerapiast la chiudiamo non c'è problema con Fastweb...gli ho mandato Belometti e Maiemi...queste altre e due le chiudiamo...Greenfarm hanno detto di no"*. FELITTI prendendo atto di quanto riferito dal VESTITA riferisce che manderà altri nominativi di società. In data 31/07/2017 è stata intercettata la conversazione nel corso della quale il DI MOLFETTA, utilizzando un linguaggio criptico, chiede al FELITTI se ci sia la possibilità di concludere un'operazione non meglio precisata e, quindi, se dovrà rendersi libero per recarsi a Napoli insieme a GUALANO Giuseppe. In data 01/08/2017 è stata intercettata una conversazione intrattenuta tra FELITTI Romeo e Giuseppe GUALANO nel corso della quale quest'ultimo chiede conferma dell'appuntamento per raggiungere Napoli in quanto doveva intervenire anche Salvatore DI MOLFETTA, detto il "lungo". FELITTI Romeo non conferma la sua partecipazione, ma si offre di avvisare le persone da incontrare in Napoli, sicuramente interessate a cedere alcune società. In data 14/09/2017 è stata intercettata la telefonata delle ore 17:39, intercorsa

tra Diego VESTITA e Romeo FELITTI. Nel corso della conversazione Diego VESTITA riferisce di aver ricevuto l'esito di alcune pratiche di locazione relative a società acquisite tramite FELITTI. Anche in questo caso si riportano gli stralci più significativi: "... allora Romeo...GREEN FARM declinata eh...mi ha chiamato ora praticamente...perchè gli ho mandato BELOMETTI e MIAMI, mi ha detto fermati perchè il secondo controllo su credit check è andato negativo...allora EMERALD...si è già protestata...ascoltami...come si è protestata anche ITENERAL PLAST".

LOVASCIO ALESSANDRO.

Occorre occuparsi della posizione di LOVASCIO Alessandro. In data 29/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 15:03 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO nel corso della quale, in sintesi, i due discutono sulle tempistiche di pagamento delle pratiche di locazione operativa inoltrate per conto delle società reperite da quest'ultimo. Il VESTITA avverte LOVASCIO che avrebbe inviato la bolla di consegna relativa al materiale noleggiato da FASTWEB per conto della società EURODOLCIARIA srl, affinché fosse possibile, nel caso di richiesta di notizie, rispondere senza problemi riscontrando le informazioni direttamente sulla bolla. Il LOVASCIO conferma di aver inteso le informazioni ricevute e chiede al VESTITA quando avrebbe emesso la fattura per farsi pagare il corrispettivo relativo al materiale fittiziamente venduto alla società locatrice. Il VESTITA comunica che avrebbe ricevuto il pagamento trascorsi una ventina di giorni dall'emissione della fattura. In data 31/05/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:19 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO nell'ambito della quale, a conferma di quanto già emerso, i predetti discutono delle pratiche di locazione relative alle società reperite dal LOVASCIO. Quest'ultimo chiede al VESTITA il documento di trasporto della società EURODOLCIARIA srl. L'interlocutore conferma l'invio del documento richiesto e preannuncia il pervenimento anche dei contratti di locazione sottoscritti con la XEROX relativi ad altre società fornite dal predetto e in dettaglio la ROYALBEEF srl e la ANFRA srl. A tal riguardo il VESTITA chiede al LOVASCIO di non perdere troppo tempo e di far firmare subito i contratti. Il LOVASCIO conferma che avrebbe eseguito celermente le disposizioni del VESTITA. In data 06/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 08:40 tra Diego VESTITA e Alessandro LOVASCIO. Dalla telefonata, in sintesi, si evince chiaramente che i due parlano delle società reperite dal LOVASCIO in merito alle quali quest'ultimo chiede delucidazioni riferendosi alle tempistiche di pagamento delle false fatture emesse dalla VASTA srl. Dalle parole del VESTITA, altresì, è possibile evincere chiaramente che le somme di denaro ricevute per i contratti di locazione delle società ANFRA e ROYALBEEF in realtà non sono riconducibili all'acquisto alla locazione di beni, ma esclusivamente al profitto derivante dalle truffe dal quale andrebbe sottratta una somma per il pagamento dei primi dieci canoni mensili. Inoltre emerge che il LOVASCIO intende conoscere la data in cui otterrà le prime somme di denaro delle quali ha bisogno. Il VESTITA rassicura il LOVASCIO che a breve sarebbero arrivate le somme di denaro relative alle prime delibere approvate e che se la persona che aveva già procurato le società al LOVASCIO avesse avuto altre società simili da mettere a disposizione sicuramente sarebbe stato possibile ricavare ulteriori profitti. Nello stesso contesto il LOVASCIO chiede al VESTITA perché le pratiche di locazione proposte a FASTWEB non fossero state utilizzate anche nei confronti della spa XEROX.

BERRETTONI Alessio.

Momento saliente del disegno criminoso era la fase dedicata alla dispersione del denaro illecitamente percepito. Invero le società Vasta Srl, DS Srl e Inpienaforma Srl, tutte riconducibili all'indagato Diego VESTITA, nei giorni immediatamente successivi alla ricezione di accrediti, hanno emesso a loro volta una serie di bonifici eseguiti in favore della TRAK SERVICE srls, per un ammontare complessivo di euro 1.010.469,43. La provvista di detti bonifici, quindi, rinviene dalle somme accreditate a VASTA Srl dalla HPFS Rental Srl per le truffe poste in essere in danno di quest'ultima. Si attuava, così, un vero e proprio riciclaggio: al fine di tracciare i suddetti spostamenti di denaro ed individuarne gli effettivi beneficiari, la GdF ha verificato che la provvista derivante dall'accredito dei suddetti bonifici è stata utilizzata, dalla TRAK SERVICE Srls, per l'esecuzione di ulteriori bonifici, per complessivi euro 1.053.797,34, in favore della società IMMOBILIARE NORD ITALIA Srl. Il dato è riscontrato da numerose intercettazioni telefoniche: invero in data 17/05/2017, alle ore 14:48, Diego VESTITA forniva a "Giovanni", direttore della UBI Banca CARIME filiale di Grottaglie, alcune informazioni in merito all'apertura di un conto corrente intestato alla Immobiliare Norditalia srl che, a sua volta, ha eseguito numerosi bonifici all'ordine di BERRETTONI Alessio, per un importo complessivo di Euro 1.033.735,01. BERRETTONI Alessio risulta titolare della omonima ditta individuale, avente ad oggetto l'attività di costruzione di edifici, ma priva di personale alle proprie dipendenze ed inattiva tanto da non aver presentato alcuna delle dichiarazioni obbligatorie ai fini delle imposte sul reddito e dell'IVA. Una più completa analisi delle movimentazioni finanziarie poste in essere sui conti correnti intestati a BERRETTONI Alessio, ha dato modo di verificare che su detti rapporti sono transitati accrediti, per complessivi euro 5.916.754,00. Ciò nonostante, i predetti conti correnti evidenziano un saldo irrilevante in quanto, in occasione degli accrediti, la relativa provvista è stata immediatamente ritirata, nei giorni successivi, attraverso operazioni di prelievo automatico presso sportelli "postamat-pos" ubicati all'interno di uffici postali della provincia di Roma. Inoltre BERRETTONI Alessio è apparso un puntuale esecutore di ordini promananti da VITALE Francesco, nonché prestanome dello stesso e di Diego VESTITA e Francesco VITALE nelle operazioni di riciclaggio del denaro provento dell'illecita attività.

SALSICCIA Andrea.

Rilevante è il ruolo di SALSICCIA Andrea. In data 05/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 13:42 intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA nell'ambito della quale quest'ultimo ha chiesto al VESTITA un resoconto sulla spartizione delle somme di denaro ricavate dalle truffe poste in essere nei confronti delle società Fastweb spa e Xerox spa e questo perché lo stesso avrebbe dovuto, a sua volta, dividere il ricavato con gli amministratori delle società compiacenti. Il VESTITA precisa di avere due pratiche in corso di approvazione con la società Fastweb spa ed altrettante con la Xerox spa, sicché si auspica di incassare la somma di 150.000 euro destinata ad essere da lui integralmente trattenuta, mentre, in seguito, il profitto di euro 50.000 sarebbe andato all'interlocutore. Il Salsiccia effettua un riferimento alle società Alma, Auto Medaglie d'Oro, Acqua e Mondo Motors, già pronte per essere utilizzate, ma ancora prive dei bilanci. Nel prosieguo della conversazione i due parlano di altre società che, a dire del SALSICCIA erano già nella sua disponibilità e pronte per essere utilizzate per le truffe nei confronti delle società di locazione operativa. Altro riferimento è alla società GEST.IM. 99 srl di cui il Vestita intende conoscere il nome dell'amministratore; Andrea SALSICCIA indica Andrea Casiraghi, cugino di Andrea Seri. In data

21/07/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 17:45 intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA. L'argomento della telefonata riguarda, in un primo momento, le modalità da adottare per trasferire somme di denaro dai conti correnti; il VESTITA riferisce che Bruno Lezza, da un conto intestato al supermercato DS Srl, avrebbe emesso alcuni vaglia *on-line*. Andrea SALSICCIA, inoltre, fornisce la soluzione al problema dell'esecuzione di quattro vaglia *on line*, suggerendo al VESTITA i nominativi delle persone a cui intestarli che, poi, avrebbero provveduto a recapitare il tutto. In data 02/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 10:58:09 intercorsa tra VITALE Francesco e VESTITA Diego, nel corso della quale quest'ultimo riferisce al VITALE alcune problematiche causate dal SALSICCIA, per le difficoltà economiche in cui versava. Il VESTITA espone a VITALE la sua meraviglia per tale situazione in quanto a suo dire avrebbe elargito al SALSICCIA circa 700.000,00 euro, somma, provento di truffe. Emergeva, inoltre, che il Salsiccia non aveva versato le rate alla società HP pur essendo venuto nella disponibilità del denaro a tanto finalizzato, né aveva diviso il denaro ricevuto con le altre persone, tra cui il Maiorano, coinvolte nella truffa e, in aggiunta, avrebbe fornito a queste persone il numero telefonico e l'indirizzo di casa del VESTITA al fine di richiedere il compenso spettante. In data 09/09/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 19:26 intercorsa Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nel corso della quale quest'ultimo riferisce esplicitamente al VESTITA di aver effettuato le variazioni ad una società il cui amministratore, Manolo GRANATA, è persona di sua fiducia. Diego VESTITA, approvando l'operato di Andrea SALSICCIA, chiede se ha la disponibilità di un conto corrente bancario di appoggio, intestato alla società e si propone addirittura di aprirlo personalmente presso un istituto di credito di Grottaglie. In data 09/09/2017 viene intercettata, alle ore 12:59, la conversazione intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nell'ambito della quale Diego, in sintesi, spiega una delle strategie utilizzate per reperire società da utilizzare per le truffe nei confronti della Fastweb esprimendosi nei seguenti termini: *"sai come ho preso queste dieci società? perchè io non sono bravo a fare niente, io sono bravo solo a copiare ... in questi tre mesi mi sono messo praticamente a crearmi con Outlook tutto l'elenco dei commercialisti ho preso i paesini più vicini a me praticamente no? ... ho mandato sotto Mina ... sai minigonna ... ne ho presi sei sette gratis ci hanno pagato pure loro la cessione di quote ... la Vasta con Fastweb io ti faccio vedere ora un contratto te lo giro una società intestata ad Antonio si chiama Mima Srl aveva tredici quattordici e quindici depositati a zero gli ho rifatti io non sarò bravissimo gli ho rifatti io ho cinquantanovemila euro di Lince oggi vuoi sapere quanto mi ha dato Fastweb con la garanzia personale?"*. In particolare, significativa appare la conversazione intercettata, tra le altre, in data 09/09/2017, alle ore 12:59, intercorsa tra Diego VESTITA e Andrea SALSICCIA, nell'ambito della quale quest'ultimo si rammarica con Diego per aver perso "la gallina dalle uova di oro", riferendosi alla HPFS Rental. Diego Vestita nella occasione conferma che effettivamente, nell'anno 2016, sul suo conto corrente sono transitati quattromilioni di euro di bonifici da parte della società HP.

DE ANGELIS Stefano.

Costui è l'utilizzatore unitamente ad Andrea SALSICCIA, di schede telefoniche intestate a FABI Alessandro, ovvero alla società GEST.IM. 99 srl. Il predetto è risultato coinvolto, unitamente al VESTITA e al SALSICCIA, nelle attività truffaldine poste in essere in danno delle società operanti nel settore delle locazioni operative. Nella conversazione intercettata in data 05/06/2018, ore

17:55, intercorsa tra VESTITA Diego e DE ANGELIS Stefano, in sintesi, Diego chiede a Stefano il motivo per cui i bilanci delle società procurate siano molto datati, circostanza che avrebbe impedito l'approvazione delle pratiche di locazione. Il DE ANGELIS, di contro, assicura che entro la settimana sarebbero stati visibili gli altri bilanci più recenti che aveva già provveduto a depositare. In data 06/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 11:49 tra Diego VESTITA e DE ANGELIS Stefano, nell'ambito della quale quest'ultimo dimostra di essere coinvolto senza ombra di dubbio nelle truffe poste in essere dal promotore dell'associazione Diego VESTITA. In particolare, alla richiesta di quest'ultimo di trasmettere alcuni dati relativi ad una società da utilizzare, denominata PROINFOTEC, il DE ANGELIS risponde che invierà la documentazione richiesta e precisa che nel pomeriggio si sarebbe adoperato per trovare un numero di telefono da usare per la società. In data 08/06/2017 è stata captata la telefonata delle ore 10:54 tra Diego VESTITA e Stefano DE ANGELIS in cui, in sintesi, quest'ultimo dice di aver saputo da "Andrea", riferendosi al sodale Andrea SALSICCIA, che era stata approvata una nuova pratica di locazione. In data 15/06/2017 è stata intercettata la conversazione delle ore 09:07 tra VESTITA Diego e Stefano DE ANGELIS nella quale quest'ultimo chiede a che punto siano le pratiche in corso e se vi sia la possibilità, nel breve termine, di poter incassare somme di denaro. Il VESTITA replica che solo il contratto di GEST.IM. 99 non era completo ed aggiunge che, se nella stessa giornata si fosse verificata qualche entrata, il relativo importo sarebbe stato a lui devoluto. Il DE ANGELIS, a questo punto, riferisce al VESTITA che può firmarsi da solo il citato contratto della società GEST.IM. 99 srl. In data 10/08/2017 è stata intercettata una lunga telefonata tra Diego VESTITA e DE ANGELIS Stefano. La conversazione, in sintesi, fa riferimento in maniera esplicita alle attività illecite che gli stessi conducono e al modo migliore di porle in essere affinché non si verifichino intoppi che possano mettere in allarme le società finanziarie truffate, le quali, in sostanza, avrebbero potuto bloccare le pratiche di finanziamento relative ai contratti di locazione

AVERSANO BENITO.

Rilevante appare anche il ruolo rivestito da AVERSANO Benito, detto "Pino". In data 16/05/2017 è stata intercettata una conversazione nel corso della quale Diego VESTITA riferisce ad AVERSANO Benito di aver ottenuto l'approvazione di un'altra pratica di locazione dell'importo di euro 42.000, interessante una società fornita dal predetto denominata "FISH&FISH" di cui amministratore è un soggetto di nazionalità cinese. In seguito Diego VESTITA conferma di essere in possesso del contratto che era in procinto di inviare all' AVERSANO. In data 25/05/2017, alle ore 15:42, è stata intercettata la conversazione intercorsa tra AVERSANO Benito e Diego VESTITA nel corso della quale quest'ultimo chiede di inserire un dato mancante nello schema di contratto già inviato. In data 8/06/2017, alle ore 11:33 è stata intercettata la conversazione tra AVERSANO detto "Pino" e VESTITA Diego nella quale quest'ultimo, evidentemente in attesa di un bonifico, chiede di disporre l'accredito sul conto della ETA MASTER Srls. In data 14/06/2017, alle ore 13:04, è stata intercettata la conversazione tra Diego Vestita ed un dipendente della Banca Popolare nell'ambito della quale, Diego, presentandosi come Bruno Lezza, amministratore della Vasta Srl, chiede informazioni su una disposizione di bonifico, dell'importo di euro 3.500, tratto dal conto corrente intestato alla predetta società in favore della ETA MASTER Srls. Il personale operante ha accertato visionando l'estratto del conto corrente intestato alla VASTA Srl ed acceso presso

l'Istituto UBI Banca, che, in data 27.7.2017, era stato emesso il bonifico di euro 9.000,00 in favore della ETA MASTER Sris: inoltre emergeva che questa ultima società era stata destinataria di altri bonifici per complessivi 49.900,00 euro. In data 23/06/2017 è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO detto "Pino" dalla quale si evince che i due discutono della tempistica necessaria per incassare le somme di denaro relative ai fittizi contratti di locazione operativa stipulati per il tramite delle società fornite da AVERSANO Benito. Diego VESTITA conferma l'incasso di almeno due pratiche e dice di preparare delle carte postepay evolution intestate alle società. In data 06/07/2017, alle ore 14:06, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO detto "Pino" in cui il primo riferisce che provvederà alla registrazione di un'altra società utilizzata per le truffe denominata Technoscale. In data 26/07/2017, alle ore 13:39, è stata intercettata la conversazione tra AVERSANO Benito detto "Pino" e VESTITA Diego: il primo riferisce all'interlocutore di essere impegnato nella ricerca di società da utilizzare, dopo la pausa estiva, per la commissione di nuove truffe. Diego, dopo aver chiesto un'informazione in merito ad una società da far "sparire", annuncia il proposito di mettere a segno una truffa in danno della Xerox, ricevendo dall'interlocutore l'incoraggiamento ad andare avanti in tale progetto. In data 5/09/2017, alle ore 16:49, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA Diego e AVERSANO Benito detto "Pino": il primo spiega al secondo le opportunità offerte dall'applicativo telematico "VOIP" che consente di creare numerazioni telefoniche da indicare sui documenti da presentare per la commissione delle truffe e che deviano la chiamata in entrata su numeri cellulari prefissati. L'Aversano riferisce di aver ricevuto tramite il predetto applicativo il numero 05731938150 ed il VESTITA rappresenta l'opportunità di inserire tale dato sulla carta intestata, mentre egli avrebbe provveduto a creare la firma e una "bella immagine". In data 29/08/2017, alle ore 13:07, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO, i quali accennano alla società KUIPU srl, il cui amministratore risulta essere ROSSI Alessia: in particolare si discute sull'opportunità di sostituire quest'ultima con CAMMILLERI Carmela, in quanto, la società riporta un rating negativo dovuto a diversi protesti trascritti in capo a ROSSI Alessia. In data 09/09/2017, alle ore 11:46, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA Diego e AVERSANO Benito detto "Pino", nel corso della quale si accennava alla società FILAR da inserire nel circuito delle truffe. Nel contempo il VESTITA riferisce di avere la disponibilità di un commercialista compiacente di Milano che può procurargli almeno cento società da utilizzare per le truffe, già pronte e con i bilanci depositati, con le quali riuscirebbero a ricominciare il solito iter truffaldino. In data 28/09/2017, alle ore 17:04, è stata intercettata la conversazione tra VESTITA e AVERSANO dalla quale si evince come i due predispongono il contratto da inviare alla società di locazione truffata in modo da farlo apparire regolare. Infatti il VESTITA invia la copia all'interlocutore che avrebbe dovuto compilare e rispedire da un indirizzo di posta certificata della società al fine di rendere il tutto verosimile. Nel corso della telefonata intercettata in data 28/09/2017 alle ore 17:14 il VESTITA impartisce alcune disposizioni ad AVERSANO "Pino" in ordine ad un contratto: l'interlocutore segue le indicazioni riempiendo le parti bianche del contratto che deve essere sottoposto a MELA MASSABO' Maurizio della società TECHNOSCALE srl tramite pec. Appare interessante rilevare che AVERSANO Benito chiede informazioni al VESTITA sulle somme di denaro che potranno incassare tramite il contratto che sta predisponendo. Diego VESTITA risponde che ha iniziato con una pratica di